IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 22. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 23 Gennaio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 50. *In quarta pagina*, giustezza di 3 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 5 del mattino.

I buoni del Tesoro

Che vi fosse vera urgenza di sistemare il debito flottante del Tesoro a noi non è sembrato mai. Il pericolo grande era quello di continuare a chiudere i bilanci in disavanzo e ripianare i disavanzi con debiti.

Uno Stato che ha un bilancio di tre miliardi può benissimo reggere un debito flottante di 500 milioni, tanto più quando l'equilibrio di questo bilancio è assicurato in modo così saldo che a tutte le spese di qualunque natura si può far fronte colle entrate effettive e senza ricorrere al credito.

Ma se questa urgenza di provvedere al debito flottante a nostro avviso non esisteva, non si può dire neppure che trovando modo di ridurlo con provvedimenti che non alterano le condizioni del credito internazionale e non sottraggono l'alimento necessario all'attività nazionale, si debba rifiutarlo.

In fondo è sempre un vantaggio il non essere minacciati da debiti a breve scadenza, i quali rendono inevitabile una certa preoccupazione ed in dati momenti di strettezza o di marasma del mercato possono anche destare fastidi ed imbarazzi.

Il sistema che sotto altra forma e per necessità urgenti aveva proposto il compianto Magliani e viene ora, con altre modalità e mirando ad altro scopo, propugnato dall'on. Luzzatti, non è cosa nuova. E' adottato in Inghilterra in casi straordinari e fu adottato in Francia colle obbligazioni sessennarie, che vennero poi consolidate.

E' quindi dal lato meccanico uno strumento razionale ed efficace, che serve al fine di parare alle eventualità impreviste, sollevando il Tesoro da una schiavitù giornaliera, senza influire sfavorevolmente sul credito.

In fin dei conti gl'istituti ai quali attinge l'on. Luzzatti per l'operazione dei buoni settennali sono gli stessi, dal più al meno, ai quali si attinge pei buoni del Tesoro attuali.

La differenza sta nella maggior durata dell'impiego che è stabilità pel debitore: ma in fondo essendo i sovventori gli stessi non vi è neanche il danno della sottrazione di un denaro destinato al commercio e alle industrie.

Vedremo quali modalità e limitazioni saranno accordate tra il ministro del Tesoro e il presidente della Giunta del bilancio.

Intanto vogliamo avvertire l'onor. Luzzati della necessità nuova che s'impone al Tesoro italiano colla esclusione di ogni debito ulteriore negli effetti del cambio.

Se non si trova modo di trovare un buono del Tesoro di facile collocamento all'estero, riescirà sempre più difficile contenere il cambio in modesti confini. Ci pensi.

Politica e diplomazia

(S) **Pietroburgo**, 22. — La Czarina è costretta a rimanere in camera in seguito ad un'attacco d'*influenza*. Il suo stato però non desta nessuna inquietudine.

(N) **Berlino**, 22, 2,25 pom. — La principessa di Hohenlohe, moglie del governatore generale nell'Alsazia-Lorena, è stata costretta a vendere i possedimenti in Russia, da lei ereditati dal principe di Wittgenstein per la somma, relativamente piccola, di 1,800,000 rubli.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Si assicura da buona fonte che le notizie pubblicate dai giornali francesi relativamente ad un complotto contro il Sultano ed all'arresto di quasi 300 persone, sono completamente infondate.

(N) **Londra**, 22, 2,20 pom. — Il signor Egerton, ministro plenipotenziario e incaricato di affari all'Ambasciata inglese di Parigi, è nominato ministro ad Atene, passando il ministro attuale, signor I. Monsen, a Bucarest.

(N) **Londra**, 22, 2,20 pom. — Si ha da New-York che il segretario di Stato, Blaine, è di nuovo ammalato.

(N) **Vienna**, 22, 2,45 pom. — L'arciduchessa Margherita, figlia dell'arciduca Carlo Lodovico, e madre badessa del convento di Praga, che ha avuto un forte attacco di tifo, è ora completamente ristabilita in salute.

Trattati di commercio

(S) **Berlino**, 22. — Il Consiglio federale ha approvato oggi la Convenzione coll'Italia, relativa alla reciproca protezione dei brevetti e marchi di fabbrica.

(S) **Berlino**, 22. — La Commissione del Reichstag, incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai dazi sul frumento nei depositi di transito, ha approvato con 15 voti contro 5 la proposta di estendere tale legge al vino.

Reichstag. — Si discute in prima lettura il trattato di commercio colla Svizzera.

Il segretario di Stato, Marschall, raccomanda questo trattato che si collega, con quelli già votati. Il governo considera come suo più importante compito di assicurare l'esportazione tedesca e di tutelare il lavoro nazionale.

Esso avrebbe potuto domandare di più alla Svizzera se fosse disposto a fare altri passi nella via del libero scambio; egli applica il sistema che creda lealmente più equo.

(S) **Berlino**, 22 — *Reichstag* — Continuazione della discussione del trattato di commercio fra la Germania e la Svizzera.

Il conte Kanitz è contrario ai trattati ed espone la parte nociva dei nuovi trattati.

Bamberger difende l'industria tedesca di fronte alle industrie estere.

Stumm difende la politica protezionista.

Bennigsen raccomanda la politica dei trattati di commercio. Non è buona la proposta che la Germania approfitti della sua potenza a scapito della Svizzera. La Germania guadagna fiducia, perchè non ha mai abusato della sua potenza.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

(S) **Vienna**, 22 — *Camera dei Deputati* — Si approva una risoluzione, colla quale s'invita il Governo a porsi d'accordo cogli altri Stati contraenti onde appianare, mediante un arbitrato, qualsiasi eventuale divergenza relativamente ai nuovi trattati di commercio.

(S) **Vienna**, 22. — Si discute la mozione relativa ai dazi sui vini nel trattato di commercio coll'Italia.

Hallwich, relatore, propone, a nome della Commissione doganale, una mozione in virtù della quale il governo deve negoziare [illegible] coll'Italia una modificazione della relativa clausola del trattato, onde stabilire dazi [illegible] sull'importazione dei vini d'Italia, dovendo il governo anche proteggere i vini [illegible] una tariffa in favore della loro esportazione.

Ciani rileva che gli abitanti del Tirolo italiano provano una grande simpatia pel trattato coll'Italia, come nazione della loro razza, ma credono che il governo italiano sarà costretto di abbassare i dazi sui vini e che allora il mercato austriaco sarà inondato da vini italiani, il che sarà una rovina per Trento.

Pfiefer dichiara che la clausola del trattato è più nociva della stessa fillossera.

Borcic valuta a cinque milioni annui di fiorini i danni causati alla Dalmazia da detta clausola.

Si approva la mozione della Commissione doganale, nonchè quella di Stalitz, relativa alla creazione di una Banca marittima a Trieste.

I bilanci di previsione 1892-93

La spesa per l'Interno

N'è fissata la previsione, dedotte le « Partite di giro » in L. 55,303,289,19 con un risparmio di L. 3,026,619,17, in paragone dell'esercizio 1891-92.

La nota, che accompagna il bilancio, contrappone a questa spesa un'entrata di L. 15,130,950,71 proveniente dai molteplici e svariati servizi affidati al ministero dell'interno, sicchè, negli effetti del bilancio generale dello Stato, la spesa ne risulta effettivamente ridotta a sole L. 40,172,301,48.

Non crediamo di poter seguire il ministero su questa strada, la quale, mentre ci condurrebbe a conclusioni meno esatte, non risponde alle buone norme contabili, per le quali ogni spesa, che non rappresenti un'anticipazione di cassa od un semplice passaggio di denaro, deve essere considerata come una spesa reale ed effettiva.

Tenute in questi confini le spese figurative, il *fa bisogno* del ministero dell'interno per l'esercizio 1892-93 diminuisce di L. 4,010,950, cioè di L. 816,100 per spese telegrafiche e postali e di altre L. 3,214,850 per il concorso dei Comuni nella spese delle guardie di pubblica sicurezza e discende da L. 55,303,285,19 a Lire 51,292,335,19.

***

In ordine al loro carattere si ripartono in

Spese ordinarie a L. 49,754,382,66
» straordinarie a » 1,537,752,53

con una *differenza in meno*, in confronto dell'esercizio 1891-92, di

L. 2,509,338,68 nella spesa ordinaria
» 517,280,49 » » straordinaria

L. 3,026,619,17 nel totale.

***

In ordine agli scopi, od ai servizi, che dire si voglia, cui provvedono, questa spesa si riparte come in appresso:

	1891-92	1892-93		Differenza 1892-93
Spese generali	3,625,844,68	3,447,565,19	+	78,279,19
Archivi di Stato	764,032,25	725,435,19	—	38,997,16
Amministraz. prov.	9,179,763,39	9,058,274,66	—	121,489,07
Opere pie	824,526,00	759,426,00	—	65,000,00
Sanità pubblica	1,259,129,00	1,162,329,00	—	96,800,00
Sicurezza pubblica	14,389,335,79	13,877,584,52	—	511,751,27
Servizio delle carc.	24,226,492,71	22,112,193,23	—	2,114,299,16
Totale	54,318,954,36	51,292,335,19	—	3,026,619,17

Stabiliti questi capi saldi, passiamo all'analisi delle economie proposte.

***

Spese generali — L'economia di L. 78,279 è dovuta principalmente a questi tre fatti:

a) per L. 65,000 ad una modificazione del ruolo organico del ministero;

b) per L. 36,000 al passaggio a palazzo Braschi della Direzione generale delle carceri, onde ne cessa la spesa del fitto dei locali;

c) per L. 20,000 al depennamento della spesa straordinaria per la raccolta degli atti parlamentari, oramai completata.

All'economia complessiva di L. 121,000 si oppongono L. 43,000 circa di maggiori spese; cioè per aumenti sessennali, per manutenzione di locali e per spese di ufficio L. 13,000; per sussidi ai danneggiati politici ed alle loro famiglie Lire 30,000, e ne resta l'economia di L. 78,000 predetta, che si può ritenere, fino a prova contraria, di carattere permanente.

***

Archivi di Stato — E' presunta un'economia di L. 39,000 in cifra tonda, delle quali L. 17,000 rappresentano una spesa straordinaria, che cessa ed altre L. 25,000 un risparmio sulle spese di manutenzione; risparmio di natura transitoria, sul quale sarebbe pericoloso fare assegnamento in avvenire.

***

Il maggior risparmio (L. 121,489), che si propone nelle spese per l'*Amministrazione provinciale*, risulta per L. 30,000 dalla cessazione di sessenni, cioè per questa parte è fortuito e transitorio; per la residua parte è dovuto ad un minore stanziamento per il tiro a segno nazionale, visto lo sviluppo considerevole già preso dall'istituzione, esistendo costituite a tutt'oggi 708 Società con 254 campi di tiro.

Anche questo risparmio è di natura passeggiera e non può ritenersi acquisito definitivamente al bilancio.

***

Opere pie — L'economia presunta di L. 65,000 è per L. 60 mila *soltanto apparente*, perchè risulta dalla necessità contabile di provvedere con legge speciale al pagamento degli arretrati dovuti allo spedale Pammatone di Genova per spese di spedalità; per le residue L. 5000 rappresenta la cessazione di una spesa straordinaria.

***

Sanità pubblica. — Numerose variazioni sono proposte ai capitoli di bilancio, che riguardano questo importante servizio pubblico.

Da una parte si domandano L. 81,300 in aumento per il personale dei dispensari celtici e per medici provinciali, e dall'altra parte si diminuiscono in totale Lire 146,000, cifra tonda, le spese per i dispensari celtici e la cura dei sifilitici (locali, materiali ecc.), quelle per i lazzaretti marittimi e, finalmente, le spese di indennità al Consiglio superiore di sanità ed alla Commissione della farmacopea, con una differenza a favore del bilancio di 67,000 lire, che sale a L. 96,800 cessando gli stanziamenti straordinari per l'Istituto di igiene di S. Eusebio e per l'Istituto vaccinogeno.

E' difficile precisare fin d'ora quale e quanta quota delle proposte economie si consoliderà; lo vedremo al conto consuntivo; ma non sembra arrischiato il dubbio che troppe di esse siano campate in aria perchè abbiano a realizzarsi alla stretta dei conti.

***

Sicurezza pubblica. — Le tre quarte parti dell'economia di L. 511,154, che si prevede di poter fare, sono effetto dei minori stanziamenti (Lire 357,000) per indennità e trasporti di truppe comandate in servizio di pubblica sicurezza. E' da augurarsi che alla previsione risponda la realtà, sia nell'interesse del bilancio e sia nell'interesse dell'istruzione dei nostri soldati, alla quale male si attende se ad ogni istante essi devono essere tolti alle loro ordinarie occupazioni per essere mandati a battere le strade in sussidio degli agenti della sicurezza pubblica o per rimanere con le armi al fianco a disposizione delle autorità politiche. [illegible] arrischiato.

La residua L. 154,000 [illegible] domandano ai maneggiamenti degli organici, a raschiature sulle spese d'ufficio e, finalmente, alla maggiore parsimonia — e questa lodiamo senza reticenze — che il ministro intende applicare nel trasferimento degli ufficiali ed agenti subalterni della pubblica sicurezza.

Sono economie, che si presentano con un carattere di permanenza e che potranno essere consolidate, se la vigilanza del governo e del Parlamento non verranno meno.

***

Servizio carcerario. — Altrettanto non possiamo dire delle economie veramente notevoli, che si propongono nel servizio delle carceri, per oltre L. 2,110,000.

Tralasciando di quella parte di esse, che significa un rallentamento nei lavori della trasformazione carceraria, imposta dal nuovo codice penale, ossia, in altre parole, il rallentamento d'una riforma ed il rinvio d'una spesa necessaria; sta in fatto che le residue — e sono le più — o non appariscono giustificate da ragioni, che reggano ad una seria disamina, o indicano una diminuzione di produzione (come, a mò d'esempio, le economie, che si ottengono sulle spese per provvista di materie prime o per mercedi), cui è logico supporre che debba corrispondere una diminuzione di proventi.

Comunque riconosciamo il buon volere, che l'amministrazione ha posto in questa sua opera di limatura e facciamo voti, nell'interesse della finanza, che la previsione abbia a realizzarsi nella doppia partita dell'entrata e della spesa, perchè non sarebbe guadagno una diminuzione di spesa, cui dovesse contrapporsi una eguale o, forse, maggiore diminuzione d'introiti.

Queste le impressioni sommarie e, speriamo, imparziali di una prima lettura del bilancio del Ministero dell'interno, sulle quali, a buon bisogno, ritorneremo.

La nota bulgara

(S) **Sofia**, 21. — La Nota verbale bulgara in risposta alla Nota turca fu presentata al Commissariato ottomano.

Essa contiene un contro progetto di Nota per regolare l'incidente franco-bulgaro relativo a Chadourne. La Nota verbale dice che, se il governo bulgaro fece modificazioni alla forma del progetto di Nota della Porta, è unicamente nel desiderio di eliminare tutti i malintesi, ponendo in termini chiari e precisi la questione, intorno alla quale per la sostanza la Porta e la Bulgaria sono perfettamente d'accordo.

Il governo bulgaro s'impegna a fare concessioni per deferenza verso la Porta e per il desiderio di vedere chiuso l'incidente Chadourne, che non ebbe menomamente l'intenzione di creare. Spera che la Porta, mediante un suo passo benevolo, otterrà l'adesione della Francia al controprogetto; altrimenti considererà la comunicazione come nulla e non avvenuta.

Il controprogetto di Nota bulgara dice che il governo bulgaro esprime il suo vivo rammarico per il decreto di espulsione di Chadourne, non notificato in iscritto al Consolato di Francia. Animato dal vivo desiderio di conservare i migliori rapporti coll'agenzia diplomatica francese, il governo bulgaro s'impegna a comunicare in avvenire in iscritto all'autorità consolare francese il decreto di eventuale espulsione di ogni cittadino francese; però, se l'espulso, entro il termine fissato dal decreto di espulsione, non lasciasse la Bulgaria, il governo bulgaro procederebbe all'espulsione.

Il governo bulgaro spera che la Francia, nel suo sentimento di alta giustizia, considererà chiuso l'incidente.

(S) **Costantinopoli**, 22. — La Francia, avendo ricevuto soddisfazione dal governo bulgaro, l'incidente Chadourne si può considerare chiuso.

(S) **Costantinopoli**, 22. — L'Ambasciata di Francia notificò alla Porta che accettava il progetto di Nota bulgara sull'incidente Chadourne. La Nota dovrà essere diretta all'agente diplomatico francese a Sofia, Lanel.

L'incidente Chadourne rimane chiuso.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 gennaio.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,25 pom.

Pochi i deputati presenti.

Assistono i ministri Di Rudinì, Chimirri, Colombo e Nicotera.

Dimissioni.

L'on. CORRADINI, deputato di Ravenna, per ragioni di salute, manda le dimissioni da deputato. A proposta degli on. Rava, Chinaglia e Caldesi è accordato un congedo di tre mesi.

Rapporti commerciali italo-francesi.

DI RUDINI' risponde all'on. Diligenti, che le ha interrogato sull'applicazione della tariffa massima francese alle importazioni italiane, che, in materia di trattative commerciali, importa andare cauti e prudenti. Esaurite le trattative colla Svizzera — che spero riusciranno bene — penseremo alla Francia. Una cosa per volta. Sta in fatto che sarà applicata dalla Francia alle nostre merci la tariffa massima. Noi penseremo ai nostri interessi senza alcun pensiero di rappresaglia. Dobbiamo fare l'utile nostro e lo faremo. A suo tempo presenterò alla Camera quelle proposte che crederò migliori al nostro interesse, ma che, lo ripeto fin d'ora, non saranno ispirate ad un concetto di rappresaglia.

DILIGENTI, scusata la Francia perchè costretta ad applicare la tariffa massima, domanda di conoscere meglio le intenzioni del Governo verso la nostra vicina.

DI RUDINI'. L'on. Diligenti vuole sapere in modo più preciso quale sarà la nostra condotta verso la Francia, e se siamo disposti ad intavolare con essa trattative commerciali; ebbene, gli dirò che la politica economica del Governo è quella dei trattati, è quella delle reciproche concessioni.

Non posso però dire, ora, se aprirò o no delle trattative colla nostra potente vicina. Le aprirò se potrò convincermi che la nostra iniziativa sarà accolta con simpatia; me ne asterrò — sì, me ne asterrò — se avrò motivo di credere che esistano al di là delle Alpi delle forti correnti avverse ai trattati.

Intanto rimaniamo in una aspettativa benevola, ispirati ai concetti della più ampia equità, ma non possiamo, e non dobbiamo, scordarci della responsabilità nostra, dovendo tutelare gl'interessi e la dignità del paese. (Approvazioni vivissime).

Appello.

Si procede all'appello per la votazione di un progetto approvato nella seduta di ieri.

La salute del Papa.

L'on. DI CAMPOREALE chiede di interrogare il ministro dell'interno sulle notizie allarmanti relative alla salute del Papa.

NICOTERA (*ministro*). Risponde subito. Le condizioni di salute del Papa non sono buone, ma non sono [illegible] allarmanti. Certo che, per la grave età del [illegible] [illegible] pericolo imminente; anzi, sino al momento in cui parlo, nulla di grave.

Epperò talune notizie pubblicate qui ed altre mandate all'estero (si telegrafò perfino la morte del Papa) sono assolutamente inesatte.

A questo proposito debbo aggiungere che se io adottai sempre il sistema di non mettere impedimento alcuno alla sollecita trasmissione dei telegrammi, non vuol dire che sia disposto a permettere che siano trasmesse notizie false e contrarie alla tranquillità pubblica. Epperò ordinai che non si trasmettesse nessun telegramma contenente notizie inesatte intorno alla salute del pontefice. Ho però disposto perchè i signori pubblicisti possano avere, in proposito, al Ministero dell'interno notizie vere e precise.

Probi-viri.

PARPAGLIA. L'istituzione di *probi-viri* già fiori in Sardegna, epperò si compiace col governo della presentazione della legge. Non crede che il nuovo istituto possa risolvere le più gravi questioni sociali; gioverà però a sciogliere difficoltà e a rendere meno stridenti gli attriti fra il capitale e il lavoro. Vuole che ai collegi dei *probi-viri* sia assicurata grande indipendenza e piena autorità. Analizzando minutamente il progetto, trova che la Commissione sia stata troppo timida nel regolare l'istituto della conciliazione e nel determinare il valore delle decisioni della giuria. Vorrebbe estesa l'istituzione anche agli operai delle campagne, trovando sconveniente, a proposito di lavoratori, l'applicazione della legge dei due pesi e delle due misure. (Approvazioni.)

ARNABOLDI. Accetta e voterà il progetto per due ragioni: 1.a perchè, dopo lo sviluppo della industrie e del commercio in Italia, una istituzione di questo genere è necessaria; 2.a per dimostrare alla classe operaia che la Camera italiana, ogniqualvolta lo può, s'interessa di questioni sociali. Svolge quindi un suo ordine del giorno invitante il governo a presentare, prima delle vacanze estive, una identica legge che estenda l'istituzione dei *probi-viri* alle classi agricole.

MICELI. Anche la passata Amministrazione studiò la questione dei *probi-viri* ed aveva in pronto, a questo proposito, un progetto di legge quando capitò la crisi. Esaminando il progetto, non trova giusto che il presidente del Collegio dei *probi-viri* debba essere il pretore. Ogni collegio nomini il presidente che meglio crede. Trova pure troppo ristretta la competenza dei collegi. In quanto alla estensione dei *probi-viri* alla classe agricola, ritiene che non possa farsi colla legge attuale, trovandosi gli operai dei campi in condizioni diverse da quelle degli altri operai. Il Governo però deve studiare il problema e sottometterne alla Camera la soluzione.

NOCITO. L'istituzione dei *probi-viri* è, a suo avviso, una specie di giurì in materia civile. Sotto il punto di vista delle questioni sociali, l'attuale legge lascia molto a desiderare. Infatti, le disposizioni d'indole sociale contenute nella legge non hanno carattere obbligatorio, ma semplicemente conciliativo. E poi le nostre leggi di procedura civile non provvedono meglio cogli arbitrati e coi compromessi, a molte delle questioni contemplate nel progetto che si discute? Gli pare anche che l'istituzione dei *probi-viri* dia di cozzo in molti articoli della legge comune. In ogni caso, non ammette che si debba estendere l'istituzione dei *probi-viri* alle classi agricole.

FAGIUOLI. Colla legge attuale si fa un primo e modesto passo nella via della legislazione sociale invocata da tutti.

E' convinto che l'istituzione darà, col tempo, buoni risultati. Trova esagerate le censure dell'on. Nocito e si diffonde a dimostrarlo. Non è di avviso che si possa estendere la legge in discussione alle classi agricole. Che si debba fare qualche cosa, in questo senso, anche per le popolazioni dei campi, d'accordo; ma non è possibile dare alle medesime un istituto creato per popolazioni tanto diverse.

GALLAVRESI (relatore) accenna agli studi fatti intorno alla questione, e ricorda i desiderii manifestati dai cultori delle discipline sociali, ed afferma, conseguentemente, che la questione è matura anche per l'Italia.

Passa quindi a difendere la legge — quale venne modificata dalla Commissione — dalle censure alla medesima fatte. E così difende l'ingerenza governativa nella istituzione dei collegi e nella nomina del presidente.

Insiste perchè sia mantenuta la competenza nei limiti del progetto attuale e non ammette l'appellabilità delle sentenze dei collegi.

Respinge l'accusa di poco liberalismo, mossa dall'on. Ferrari alla Commissione. La Commissione, anzi, allargò le facoltà del nuovo istituto.

In quanto alla questione di estendere l'istituto dei *probi-viri* anche alle classi agricole, dice che prima è necessario fare l'esperimento colle classi industriali e poi si provvederà anche alle agricole.

Interrogazioni e interpellanze.

Sono annunciate interrogazioni e interpellanze:

Degli on. Flauti e Cavallotti, sui disordini nell'Università di Napoli; dell'on. Barzilai, se il ministro guardasigilli intenda provocare un'amnistia pei reati politici; dell'on. Muratori (ripresentazione) sulla illegalità dei decreti emanati dal generale Gandolfi, governatore d'Africa; dell'on. Bovio, sui sequestri di scritti politici.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sul progetto di vendita ai comuni di Cornuda, Cessalto e Chiarano di taluni boschi demaniali:

Voti favorevoli 173 — Contrari 30.

La seduta è levata alle 6,10.

Alla Camera Prussiana

(S) **Berlino**, 22. — *Camera dei deputati.* — Il conservatore moderato Zedlitz confuta la difesa fatta ieri del progetto scolastico dal Ministro omonimo.

Dice che il progetto concede alla Chiesa molto più diritto di quello del suo predecessore. Nel nuovo progetto vi sono, secondo lui, delle misure addirittura incostituzionali.

Si meraviglia della rapidità con cui il Governo modifica le proprie opinioni.

Il Cancelliere, conte di Caprivi, dichiara che il governo vuole accontentare i cittadini cattolici.

Conchiude letteralmente così:

« Il Governo è stato guidato dal desiderio di conseguire la pace coi nostri concittadini cattolici, nel regolare la scuola in modo che anche la Chiesa ne sia, per quanto è possibile, contenta.

« Il Governo attuale non combatte il *Kulturkampf*; ne ha assunta soltanto la liquidazione. Ha però la convinzione di vivere in tempi difficilissimi. Si va incontro a complicazioni, contro cui bisogna coalizzare tutte le forze disponibili. (Verissimo!)

« Indubitatamente la scuola è un fattore moderatore essenzialissimo. Evidentemente, sotto questo punto di vista, la scuola è inseparabile dalla Chiesa. (Grandi applausi al Centro e a Destra).

« Ma la scuola, abbisognando della Chiesa, abbisogna del cristianesimo, e si può estrinsecare soltanto dividendo le scuole secondo le loro confessione.

« Quindi qualsiasi scuola è inseparabile dalla relativa Chiesa. (Grandi applausi).

« E' possibile discutere fin dove si possono accostare le religioni; ma i termini principali della [illegible] sono inconciliabili. [illegible] non possono ammettere la scuola della Chiesa.

L'oratore allude poi alle questioni dei partiti. Arguisce, dalla quantità di leggi, approvate a grandissima maggioranza dal Reichstag e dalla Dieta, che questi in fondo riconoscono la loro solidarietà.

Il governo si appoggerebbe volentieri sempre agli stessi partiti ma la loro formazione rende ciò impossibile! Ogni partito, prevalendo, abusa della vittoria, specialmente quando si tratta di interessi economici.

Il governo deve quindi servire di bilanciere, sia nella questione di politica interna, sia in quella di politica estera.

Quanto a quest'ultima, osserva che è uno assioma economico che i periodi di protezionismo o di libero scambio si alternano ogni dodici anni.

Come dunque, per avere la stabilità e la tranquillità economica furono concluse le convenzioni per dodici anni, così per ottenere la tranquillità e la pace interna, il Cancelliere raccomanda di approvare il progetto di legge scolastica.

Il ministro, conte di Zedlitz, respinge l'accusa di aver transato col Centro. Dichiara di avere avuto trattative coi membri di tutti i partiti eccetto il Centro.

Soggiunge che monsignor Stablewski ha dichiarato di voler essere un leale suddito prussiano e di voler sacrificare le sue forze e la sua vita per la educazione ed il bene del paese. Perchè dunque la Prussia avrebbe dovuto non gradire la di lui nomina? Occorre dare la coscienza dell'autonomia alle provincie orientali ed allora il fantasma della questione polacca sparirà. Il progetto sulla istruzione risponde a tutte le esigenze.

Il ministro conchiude col dirsi però sempre pronto ad accettare gli emendamenti che venissero presentati.

Ancora di Livraghi

Alcuni telegrammi hanno richiamato ancora una volta l'attenzione del pubblico dei due mondi su questo egregio signore, il quale senza dubbio non ne ha avuto abbastanza del processo di Massaua, e sente il bisogno irresistibile di altre emozioni affini.

Il *Popolo Romano* ha espresso molto chiaramente il giudizio suo intorno ai fatti ed ai processi di Massaua e non è disposto a ritornarvi sopra, nè sotto.

A noi sembra che le interviste e le rivelazioni del Livraghi giovino semplicemente a colorire più vigorosamente la figura di quel tenente dei RR. carabinieri così poco benemerito delle tradizioni dell'esercito in genere e della sua arma in ispecie.

Non è certamente una figura simpatica; e confessiamo che nei processi di Massaua era il personaggio più oscuro, quello appunto che più volte ci rattenne dal condannare con troppa severità gl'intrighi e le cabale che vi si vedevano chiaramente ordite per entro.

Come non restar colpiti dalla deposizione del Baldissera, così pronto e generoso nell'accollarsi le più gravi responsabilità?

Egli, che con così calde parole aveva respinto le accuse lanciate da ogni parte contro l'avvocato Cagnassi, che aveva tessuto così ricco elogio del capo delle bande indigene Adam Agà, non esitò a manifestare intorno all'opera del Livraghi nell'omicidio del mercante ambara Getheon dubbi tanto gravi, che il pubblico in Italia rimase singolarmente impressionato del risultato del giudizio.

Ora costui, che già una volta, per discolpa sua, accusò superiori suoi di eccidii che i fatti han dimostrato insussistenti; che preferì, rovinando sinalmente compagni e superiori, la diserzione e la fuga all'estero ad una coraggiosa fiducia nella giustizia del suo paese; che si fece arrestare entro una botte come un sorcio in un pezzo di cacio, viene fuori un'altra volta coi suoi famosi segreti, e minaccia di subissare e compromettere mezzo mondo, se non lo si assolve anche dall'accusa di diserzione!

Il sole d'Africa deve avergli dato al cervello, altrimenti non creerebbe ai suoi futuri giudici una posizione difficile, e non toglierebbe a sè stesso la speranza delle circostanze attenuanti d'un reato che non è discutibile.

Ha forse il signor Livraghi qualche cosa da dire, dimenticata nel memoriale e nei suoi interrogatori di Massaua? Ebbene, approfitti della bella occasione che gli si offre per buttar fuori. Si costituisca in tribunale il giorno del suo processo per diserzione, e parli alle turbe, che lo ascolteranno commosse.

Intanto ci pare urgente farla finita con tutte queste storie eritree, con questi scandali, con queste pretese rivelazioni, con questi finti opuscoli. Si faccia quanto più presto è possibile il processo per diserzione al Livraghi, gli si dia campo di parlare finchè gli accomoda, lo si condanni o lo si assolva. Lo si tolga insomma, poichè gli manca il tatto di toglierseneda sè, a quella situazione di imputato che spera la sua salute dall'intimidazione.

Evidentemente egli si sente più colpevole di quanto i giudici di Massaua lo abbiano ritenuto e ripete la sua assoluzione da ragioni assai diverse da quelle che in realtà la provocarono.

E' necessario dunque disilluderlo, e dimostrare al pubblico, con un esempio efficace, che le grandi arie da sparafucile, assunte dall'egregio ospite della libera Elvezia sono una posa innocua, quanto antipatica.

Ferrovie italiane.

(M) **Milano**, 22, ore 17. — Il Comitato della Mediterranea approvò oggi i seguenti contratti:

Con Fontana Basilio, per esecuzione di lavori di ampliamento nella stazione di Velletri.

Con Giovanni Augusti, provvista e spandimento di ghiaia per massicciata alla linea Genova-Asti.

Con Masi Bartolomeo, per costruzione delle fondazioni del fabbricato viaggiatori nella nuova stazione di Saluzzo, e movimento di terra e opere murarie per una tratta fra le progressive 31733 a 32211 della Cuneo-Ventimiglia.

Con Palagio Benvenuto e compagno di Napoli, per fornitura di tonnellate mille di carbon fossile.

Con Bertoglio Virginio di Genova, per costruzione di speroni rinforzanti il muro di sostegno della ferrovia Savona-Bra.

La Mediterranea indisse la gara per la costruzione di un acquedotto in ferro su di un fosso tra Pisticci e Ferrandina, per l'importo di L. 11,000. Scade il 29 corrente.

Atti del Governo

Ministero delle finanze - Intendenze — Stella-Ricter Vitaliano, aiuto agente delle imposte, è nominato vice-segr. a Perugia — Sono traslocati Leone cav. Claudio segr. da Livorno a Pisa, Rossetti Giuseppe segr. da Perugia ad Ancona.

— *Demanio* — Sala Gabriele, Baldassi Luigi, ricev. del Registro, collocati a riposo.

— *Lotto* — Palliccioli cav. Luigi, segr. capo nell'amministrazione, è collocato a riposo.

— *Manifatture tabacchi* — Prigone Vincenzo, capo-tecnico, è collocato a riposo.

Concorsi. — La Commissione esaminatrice del concorso ai posti di aiuto-agente delle imposte dirette ha terminato i suoi lavori [illegible] [illegible]

Dalle Provincie del Regno

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Ancona, 21 (p. c.) — Nessuna notizia è giunta del piroscafo *Drepano*. Il piroscafo che era stato segnalato trovarsi ancorato a Monte Saraceno, fu constatato che non era il *Drepano*. Telegrafano da Viesti che il *Drepano* passò in quei paraggi segnalando a quel posto semaforico che procurava di prendere la costa al sud del promontorio del Gargano. Il piroscafo *Napoli*, del nostro porto, è partito per Viesti e costeggerà fino a Manfredonia per rintracciarlo.

Cremona, 21 (p. c.) — Per l'inaugurazione del nuovo ponte sul Po, Cremona appresta grandi feste, e fra queste una Esposizione agricola ed industriale ed una Mostra di bestiami. Sono assegnati per gli espositori importanti premi in denaro e medaglie.

Genova, 22, ore 9,15 — Sul piroscafo inglese *Bolivia*, una scintilla sprigionatasi dalla caminiera, appiccò il fuoco a parecchie balle di cotone.

Il pronto intervento del personale di bordo bastò a domare le fiamme.

A bordo si trovavano 6000 balle di cotone.

— Domani si riunisce a palazzo Tursi il nuovo Consiglio comunale per udire la relazione del Regio Commissario e procedere all'elezione del sindaco e della Giunta.

— Col vapore tedesco *Fulda* partirono per Nuova York 225 emigranti, e col francese *Provence* ne partirono 1117 per Rio Janeiro.

Acqui, 21 (p. c.) — E' terminata la perforazione della galleria di Alice, che dopo quella del Turchino e di Prasco è la più importante della linea Genova-Acqui-Asti. Essa misura 1948 metri, con una sola pendenza del 13 0[0.

Il tronco Acqui-Asti sarà completo pel prossimo giugno.

Napoli, 22, ore 17,13 — Stamane gli studenti ripeterono le dimostrazioni alla clinica.

L'ispettore di P. S., Sant'Aniello, fatte le intimazioni, arrestò due studenti, che vennero deferiti al Tribunale per citazione direttissima.

Riunitisi alla Università un migliaio di studenti, il rettore ha dichiarato che avranno soddisfazione (*!*).

Il ministro Villari ha telegrafato che farà severamente eseguire la giustizia.

Il Consiglio Accademico si riunirà domani.

Il prof. Scaduto è partito per Roma.

Mentre si discute la causa in Tribunale, una folla di studenti rinnova la dimostrazione pur liberare i compagni.

Fatte le intimazioni si sciolgono.

Vicenza, 22, ore 11,3. — E' morto per *influenza* il dottor Giacomo Zanuzzi, presidente di questo tribunale.

Aveva cinquant'anni. Era nativo di Udine.

— E' morto anche il conte Stefano Valmarana, di 76 anni, di antica e nobile famiglia. Era caritatevole e intelligentissimo di cose d'arte.

Firenze, 22, ore 8,20. — Iersera svilupposi un incendio nella sartoria teatrale Jacoponi.

Bruciarono quattro stanze contenenti i costumi teatrali che andarono tutti distrutti. Accorsi i pompieri, i bersaglieri e le autorità, l'incendio venne domato. La sartoria era assicurata.

Torino, 22, ore 16. — Un decreto prefettizio nomina rispettivamente il deputato Favale e l'avvocato Luigi Colla, vice presidente il primo, direttore il secondo, per un sessennio dell'Opera Pia di San Paolo, in sostituzione del senatore Frescot e dell'avv. De Michelis.

Ancona, 22, ore 10. — E' morto a 77 anni il comm. avv. Clemente Marinelli, uno dei più distinti ed autorevoli magistrati concittadini.

Fu procuratore generale d'appello in Ancona, a Catanzaro, a Bologna, a Lucca, procuratore alla Cassazione a Roma, primo presidente a Parma, ed era ora primo presidente onorario di Cassazione.

Stamane gli si sono fatti funerali solenni.

Genova, 22, ore 22.40 — Il regio commissario Garrone pubblica un manifesto, in cui ringrazia la cittadinanza per l'appoggio e benevolenza accordatigli nell'adempimento della sua missione.

Ha coscienza di essersi adoperato col massimo impegno per corrispondere alla fiducia del governo.

Animato dal sentimento del dovere e dell'affetto vivissimo per Genova, di cui è figlio, procurò di mantenere le promesse fatte nell'assumere l'ufficio.

Lascia ai cittadini il giudicare se conseguì lo scopo. Sarà soddisfatto se questo giudizio sarà favorevole e se ottenne e mantenne la stima dei cittadini stessi, che sopratutto gli è cara.

— Per domani al tocco è convocato il Consiglio per udire la relazione del R. commissario e procedere alle elezione del sindaco e della Giunta.

Napoli, 22, ore 23.15. — Il prefetto, in seguito ad un lungo lavoro, ha riunito gli elementi indispensabili per una generale riforma delle istituzioni di beneficenza di Napoli, applicando larghe vedute pratiche e criteri di libertà e laicità, a norma della legge del 17 luglio.

Si propone di chiamare la pubblica attenzione sull'argomento gravissimo, invocando il concorso dei corpi rappresentativi e della stampa.

— L'associazione universitaria invita i giovani alla calma, a proposito dei recenti avvenimenti.

— Il Consiglio comunale ha ratificato il bilancio, presentato dal Regio Commissario, fidando nelle promesse del Ministero.

La Giunta promette di presentare il bilancio di assestamento appena effettuate le promesse del Governo.

Due terzi del Consiglio hanno votato favorevolmente.

Palermo, 22. — Venne inaugurata la sezione francese di elettricità all'Esposizione Nazionale coll'intervento del console francese e di tutte le autorità locali.

Teatri ed Arte

Lirica. — Ecco il programma del signor Marino Villani per la prossima stagione del San Carlo di Napoli.

Il teatro si aprirebbe probabilmente la sera del 30 gennaio con l'*Otello*, eseguito dal Durot e dal Maurel.

Poi *Cavalleria* ed *Amico Fritz* con la Bellincioni e lo Stagno.

Due opere nuove di due giovani napoletani: *Mala vita* di Umberto Giordano e *Profeta velato* di Daniele Napoletano. Tutti e due sono alunni di San Pietro a Maiella.

Altre opere di repertorio.

Balli: *Pietro Micca* ed *Amor* con la Sironi, prima ballerina.

— Il *Fremdenblatt* riferisce che la signora Etelka Gerster ha visitato recentemente a Livorno Mascagni, il quale ha scritto per lei una canzone. La Gerster ha indotto Marchesi a scrivere il libretto d'un'opera, prendendone il soggetto dal romanzo fantastico *Renata*, e Mascagni ha promesso di scriverne la musica.

— *Rustic Chivalry*, versione inglese del signor Weatherly di *Cavalleria rusticana*, ha ottenuto splendido successo a Liverpool, eseguita dalla Compagnia Carl Rosa.

Mentre nell'opera originale Turiddu, dopo l'addio non si vede più sulla scena, nella versione inglese viene vacillante a cadere davanti a Lucia e a Santuzza, disperate.

— E' stata assai applaudita la prima rappresentazione tedesca dell'opera russa intitolata: *Eugenio Onegin*, di Tschaikowski, il quale l'ha diretta personalmente al teatro comunale di Amburgo.

Drammatica — Al Carcano di Milano, la compagnia milanese Sbodio e Carnaghi rappresenterà un bozzetto drammatico: *La spia*, tolto dal romanzo di Gerolamo Rovetta, *Le lagrime del prossimo* e già reso sul teatro italiano nell'applauditissimo prologo dei *Barbarò* protagonista il Novelli.

— La compagnia di Giacinto Gallina ha recitato al Goldoni di Venezia una nuova commedia di Giuseppe Ulmann, *La Morosa*, che non è piaciuta perchè fu trovata troppo convenzionale.

La stessa compagnia rappresenterebbe fra non molto un lavoro satirico di Sbarbaro dal titolo: *Nè elettori nè eletti*.

Varie — Il Collegio degli Ingegneri ed architetti in Napoli bandisce per l'anno 1892 un concorso col premio di L. 1000 sul seguente tema:

« Progettare nella Piazza del Plebiscito in Napoli una fontana monumentale per l'acqua di Serino, che possa costruirsi ove attualmente esiste la vasca circolare. »

Il termine per la presentazione dei modelli è non più tardi delle 4 pom. del 30 giugno 1892.

(N) **Livorno**, 22, ore 16,40. — Iersera al teatro Nuovi Avvalorati, alla prima rappresentazione di *Cavalleria rusticana* intervenne un pubblico numeroso.

Vennero replicati il preludio, l'intermezzo e la canzone di Alfio. L'orchestra suonò inappuntabilmente e il suo direttore ebbe una grande ovazione. Furono abbastanza festeggiati anche gli artisti.

(N) **Milano**, 22, ore 24. — Si annunzia già formato il cartellone del teatro della Scala per il 1893.

Si darebbero il *Falstaff*, nuova opera di Verdi, e *Maestri cantori* di Wagner.

Il *Nerone* di Boito sarebbe rimandato al 1894.

— Questa sera il *Thermidor* di Sardou fu rappresentato davanti ad un pubblico aristocratico.

Il primo atto ebbe successo contrastato, migliore il restante.

I critici però non condividono il giudizio favorevole del pubblico.

Consiglio comunale.

Seduta del 22 gennaio 1892 — Pres. **Caetani**

La seduta è aperta alle 9,30.

CAETANI partecipa una lettera dell'on. Giovagnoli, che si scusa di non poter intervenire in Consiglio per motivi di salute.

Si riprende la discussione della Convenzione col R. governo per l'applicazione di alcune disposizioni della legge 20 luglio 1890.

GRANDI deplora che nella convenzione attuale non si faccia parola dell'esecuzione dei lavori che il governo si è assunto con la legge 20 luglio 1890.

Crede quindi opportuno che, pur approvando la convenzione proposta, il Consiglio comunale esprima il voto che dal governo venga fissato un termine alla esecuzione dei lavori edilizi.

Insiste perchè, non conoscendosi ancora in qual modo il governo intenda provvedere all'applicazione delle disposizioni della legge 20 luglio 1890, formalmente si dichiari che il Comune non intende rinunziare in alcun modo ai benefici della legge di cui è parola.

Presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, approvando la convenzione conclusa dalla Giunta col R. governo per l'applicazione di alcune disposizioni della legge 20 luglio 1890, esprime il voto che il R. governo al più presto possibile dia esecuzione alle opere che per effetto della precitata legge debbono essere compiute a spese dello Stato. »

BONACCI. Nota che l'art. 10 dalla legge 20 luglio 1890 dava facoltà ma non imponeva l'obbligo al governo di fare anticipazioni al Comune sulle ultime quote del Concorso governativo.

La Giunta crede quindi di aver ottenuto cosa non lieve inducendo il governo ad accordare le anticipazioni suddette, mentre da taluni si sosteneva che le anticipazioni di cui si tratta potessero darsi soltanto per nuovi lavori.

Rileva come non possano formare oggetto di un contratto i termini e le modalità dell'esecuzione dei lavori assunti dallo Stato con la legge 20 luglio 1890, dipendendo essi dalla volontà del Parlamento. La Giunta in ogni modo non ha mancato di sollecitare dal governo l'esecuzione dei lavori stessi ed accetta ben volentieri che ai suoi si uniscano i voti del Consiglio comunale.

Posto ai voti l'art. 1° della Convenzione — relativo all'anticipazione di 12 milioni — è approvato.

Si approvano pure, con lievi osservazioni dei consiglieri RUSPOLI, AMADEI, VITELLESCHI ai quali danno spiegazioni il Sindaco e l'assessore SCIALOIA, gli art. 2, 3 e 4.

All'art. 5 MONTENOVESI insiste perchè sia meglio determinato quale uso il governo voglia fare delle Terme.

PIPERNO si preoccupa delle conseguenze che verrebbero al Comune per la cessione delle Terme allo Stato, ove il governo si trovasse in grado di reclamarle.

Ricorda come in quel luogo siano raggruppati parecchi istituti comunali, per provvedere i quali di nuova sede il Comune dovrebbe affrontare enormi spese. Tutto ciò lo spaventa e quindi domanda assicurazioni in proposito.

PACELLI F. ritiene che con l'art. 5 non siano sufficientemente garantiti i diritti di proprietà del Comune sulle Terme Diocleziane.

VESPIGNANI insiste perchè sia meglio determinato quali sono i locali delle Terme che il Comune cede allo Stato.

SCIALOIA dimostra come i diritti di proprietà del Comune sulle Terme non siano dall'art. 5 in alcun modo vulnerato.

Nel caso pratico poi osserva che il Comune rimarrà in possesso di quei locali fino a quando il governo non si troverà in grado di isolarli, ciò che non avverrà certamente per ora in vista della spesa enorme che richiederebbe quest'opera.

MONTENOVESI replica.

In questo momento avviene una scossa sussultoria di terremoto. I lampadari oscillano per alcuni minuti! Gli orologi dell'aula segnano le 11.23.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Si riprende la discussione.

VITELLESCHI crede che il governo non insisterà nell'art. 5. L'isolamento delle Terme è un lavoro che non si farà per molti anni ancora. Ritiene quindi che alla Giunta non sarà difficile ottenere dal Governo delle concessioni in proposito.

AMADEI invita il Consiglio ad approvare l'articolo come è, lasciando alla Giunta il còmpito di ottenere dal Governo quelle modificazioni che sono nel desiderio del Consiglio. In ogni modo osserva che, ove effettivamente il Governo potesse eseguire l'isolamento delle Terme, i sacrifici che il Comune dovrebbe sostenere in conseguenza di questo fatto sarebbero largamente compensati dalla grandiosità dell'opera.

Stante l'ora tarda il Sindaco rinvia la discussione alla prossima seduta.

Erano presenti i consiglieri:

Caetani, Bonacci, Silvestrelli, De Angelis, Cruciani-Alibrandi, Ojetti, Rosco, Jacometti, Finocchiaro-Aprile, Amadei, Ceccarelli, Ruspoli, Vespignani, Libani, Appolloni, Grandi, Bompiani, Malvolti, Gazzani, Silvestri, Galluppi, Ferrari, Bianchi, Campello, Piperno, Desideri, Pacelli F., Jacoucci, Salustri-Galli, Malatesta, Franco, Orsini, Bonelli, Cesellì, Liberali, Benucci, Pianciani, Pistrucci, Vitelleschi, Boncompagni, Cecchini, Montenovesi, Marucchi, Berardi, Scialoia, Ostini.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 23 Gennaio 1892 — S. Emerenziana.

Leva il sole alle ore 7.24 m. — Tramonta alle 5.1 s.
Leva la luna alle ore 1.37 m. — Tramonta alle 11.48 m.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 20 Gennaio 1892.

Nati 39 compresi 2 nati morti

Morti 43 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Torregiani Serafina fu Giuseppe, Albano, 89, ved.
Gori Massimiliano fu Antonio, Rimini, 60
Tizzani Vincenzo fu Paolo, Roma, 83
Bellisari Anna M. fu Luigi, Saracinesco, 82, nubile
Masi Olinto di Ulisse, Firenze, 25, celibe
De Angelis Erminia fu Giuseppe, Roma, 25, coniug.
Melle Adelaide fu Giacomo, Perugia, 91, nubile
Vannarini Agnese fu Antonio, Roma, 78, ved.
Selli Maddalena fu Antonio, 67
Gamba Elisabetta fu Giacomo, Castiglione, 68, nubile
Bensoni Giuseppa fu Giacomo, Como, 82, ved.
Porzi Margherita di Raffaele Bevagna, 56, id.
Fioretti Michelina fu Domenico, Roma, 84, ved.
Proietti Domenica di ignoti, Roma, 77, nubile
Proietti Flavia di ignoti, id., 73, id.
Nardecchia Mattia fu Cesare, Filettino, 64, coniug.
Parlauti Alfonso fu Geremia, Foggia, 31, id.
Federici Angelo fu Lorenzo, Rimini, 25, celibe
Pierret Carlo fu Carlo, Parigi, 54, id.
Paolini Pietro fu Filippo, Roma, 76, ved.
Calcagni Adelaide fu Giuseppe, Tolentino, 77, id.
Fortuna Cesare fu Filippo, Roma, 67, coniug.
Bucci Sante fu Gioacchino, Santa Croce, 65, ved.
Giannelli Cesare fu Pietro, Roma, 46
Benvenuti Giovanni, fu Pasquale, S. Rufina, 55, coniug.
Lombardelli Elena di Gioachino, Acquapendente, 36, coniug.
Zanni Maria fu Ercole, Ceccano, 20, nubile
Calcagnoli Gioacchino fu Antonio, Roma, 11
Nesti Giovanni fu Silvestro, S. Miniato, 48, celibe
Masciarelli Filippo fu Francesco, 46
Paparelli Margherita fu Luigi, Roma, 87.

MATRIMONI del 21 GENNAIO

Sfienzi Giulio, possidente, con Meucci Luigia
Purpura Saverio, negoziante, con Pannuzi Adele
Esposito Filippo, cuoco, con De Negri Candida
Gammarelli Annibale, mercante, con Bernardi Teresa
Cecchini Achille, facchino, con Concetti Caterina
Necci Filippo, carrettiere, con Ricci M. Francesca
Pellegrino Benedetto, muratore, con Nugnes Anna
Capponi Giovanni, fornaio, con Aggravi Caterina.

MONOVERBO

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CREATO-RE.

Il 18 corrente moriva qui in Roma il

Cav. MARTINO FERRARI

uomo modesto, laborioso, integerrimo, benefico. Cominciò la sua carriera a Torino ove fu per vent'anni ragioniere capo dei Canali Cavour. Nel 1871 passò capo sezione alle finanze ed ebbe talora delicate missioni che provano la stima e la fiducia che il ministero gli accordava.

Colpito da crudele, inesorabile malattia, sopportata con animo tranquillo, con rassegnazione da cristiano, moriva in Roma il 21 corr. gennaio

ERCOLE BELARDELLI

Di animo buono, un sol culto ebbe nella sua breve vita, il bene della famiglia, che amò oltre il dovere, e dalla quale ne ebbe ricambiato sempre l'affetto, e che ora ne piange amaramente la irreparabile perdita.

La famiglia del defunto comm. **Ermete Rodi** ringrazia commossa tutte le egregie persone e le Associazioni che vollero rendere l'ultimo tributo di affetto all'estinto accompagnandone la salma.

Novità, Varietà, Anedoti

Un curioso salvadanaio

La *Tribune de Tarn-et-Garonne* racconta di una persona che, avendo comperato al mercato di Montauban un lotto di oche grasse morte, ha trovato dentro uno di quei volatili, una piccola borsa, racchiudente 60 lire in oro.

Risulta dall'inchiesta alla quale ha dato luogo questa scoperta, che la buona donna, la quale aveva allevato ed ucciso le oche, morta essa pure tre giorni prima della loro messa in vendita, aveva la mania di nascondere un po'dappertutto le sue economie.

Essa aveva scelto quindi per celare il suo oro agli sguardi indiscreti, un'oca che aveva messo da parte per mangiarla in famiglia.

Il denaro è stato restituito alla nipote ereditiera che aveva venduto le oche.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 7,4 — minimo 0,4 sotto zero.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

La Commissione d'inchiesta — Ieri mattina in Campidoglio si costituì la Commissione d'inchiesta sulla condotta del Corpo dei vigili in occasione dell'incendio di piazza di Spagna.

La Commissione è composta dell'assessore cav. De Angelis, del cav. Brunelli, consigliere delegato alla prefettura di Roma, e del cav. Toni, ispettore al ministero dell'interno.

Funzionerà da segretario il sig. Angelelli.

L'assessore Balestra, quale presidente dell'ufficio V, raccomandò alla Commissione di sollecitare per quanto è possibile le proprie indagini, presentando così in breve una dettagliata relazione sulle risultanze dell'inchiesta.

Concerto comunale — In seguito al collocamento a riposo di parecchi musicanti, per ragioni di età, quanto prima saranno banditi i concorsi ad alcuni posti vacanti nel concerto comunale.

L'agitazione dei tabaccai — Questa mattina, alle 10, una Commissione di tabaccai fu ricevuta dal ministro delle finanze, al quale presentò un memoriale approvato dall'assemblea tenuta il 30 novembre scorso, firmato da moltissimi aderenti del regno.

Il ministro ha accolto cortesemente la Commissione, la quale, gli ha anche esposto a voce varie ragioni che militano in favore della classe dei tabaccai.

Il ministro, preso in considerazione il memoriale presentato, e quanto gli venne esposto a voce, ha promesso di interessarsi delle diverse proposte ed osservazioni fatte, ed ha dichiarato di mettere in diretta corrispondenza la Commissione coi diversi capi-servizio, dai quali dipenderebbero le diverse proposte fatte.

Per il 28 corr. verrà convocata un'assemblea generale per riferire diffusamente il colloquio e per prendere nuovi accordi allo scopo di continuare efficacemente l'agitazione intrapresa.

Sindaci della provincie — Ci scrivono da Canale Monterano:

« La sera del 16 corr. si sparse nel paese la notizia della nomina a sindaco nella persona del sig. Salvatore Montanaro.

Tale scelta, che fa onore al governo, suscitò nell'intera popolazione un vero entusiasmo. Più di 200 persone munite di fiaccole, unitamente al Consiglio comunale, alla Società operaia di M. S., al Comitato elettorale ed al Circolo Montevirginiese, si recarono al palazzo del sindaco, acclamandolo calorosamente, mentre la musica di Tolfa suonava la marcia reale. »

« In Arte Libertas ». — Mentre attendiamo dal nostro collaboratore sig. Turco, che continua a girare... nelle sale del palazzo dell'Esposizione, le rassegne su questa libera gara, preludiamo intanto con un breve giudizio intorno alle signorine che hanno esposto, giudizio che dobbiamo ad una distinta pittrice romana. Essa ci scrive:

« Le signorine espositrici in « Arte Libertas » si presentano, come di consueto, con vari lavori e fra questi si distingue la sig.a M. Stillman col quadro intitolato: « La colomba messaggera ».

Questo lavoro dimostra vero sentimento artistico e riesce simpatico sebbene ricordi un *Gobelin* del cinquecento.

La sig.a E. S. Stillman si presenta con due ritratti in bassorilievo, ben disegnati e certamente anche rassomiglianti.

La sig.a A. Marino ha esposto il ritratto d'una vecchia, pieno di vita e ben dipinto.

I lavori della sig.a Clotilde Narducci e Alice Weld sono fatti con diligenza. Nell'ultima sala siamo gradevolmente sorpresi da due studi di fiori, eseguiti dalla giovane artista sig.a Maria Bödtker. Uno di questi è una sopraporta con quattro grandi girasoli che si staccano magnificamente da un fondo d'alloro. C'è molta energia in questo quadro, è dipinto bene e dimostra talento, gusto e sentimento di colore. Anche l'altro studio (crisantemi gialli e alloro) è buono e rivela tale forza, che difficilmente si riconoscerebbe la mano d'una donna.

Congresso drammatico. — Nella ultima interessante seduta tenuta ieri, approvato, con alcune modificazioni, lo statuto, Ernesto Rossi e Tommaso Salvini, con nobili parole offersero ciascuno una cartella di 500 lire di rendita alla nascente istituzione della Cassa di previdenza a favore degli artisti drammatici.

Fra la commozione degli astanti, Novelli ringraziò i due illustri campioni dell'arte, ed a nome proprio e di Leigheb, offrì a sua volta duemila lire.

La Società non poteva sorgere sotto più splendidi auspici, perchè in pochi minuti si trovò così ricca di 22 mila lire, oltre alle minori offerte in precedenza fatte dagli stessi generosi oblatori e da altri.

Dono reale. — S. M. il Re ha donato alla R. Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele una copia della grandiosa opera sulle « Campagne del Principe Eugenio di Savoja » pubblicata dalla sezione storico-militare dell'i. r. Archivio di guerra austro-ungarico, tradotta per ordine suo in italiano, col consenso di S. M. l'Imperatore d'Austria.

Quest'opera monumentale, certamente fra le più insigni della nostra letteratura militare fu dal Re dedicata ai Principi della sua Casa ed all'esercito italiano.

Nuovi avvocati. — All'elenco dei nuovi avvocati pubblicato ieri dobbiamo aggiungere gli avvocati Intriglia Benedetto, Nanni Giovanni e Giuseppe Taveggi.

Alla Società geografica, riunitosi il Consiglio direttivo, sotto la presidenza del marchese Doria, ha udito il viaggiatore africano ing. Luigi Robecchi, che trovasi in Roma per far disegnare la carta della traversata da lui fatta, per il primo, della penisola dei Somali, e per riordinare le note degli arditi suoi viaggi, il quale ha esposte le inaudite difficoltà in mezzo a cui ha compiuto il viaggio, ed ha descritto politicamente e commercialmente i luoghi, esprimendo infine le proprie idee su quello che potrebbe fare l'Italia per quei paesi.

Il racconto, interessantissimo, fu vivamente applaudito dai presenti.

Il Robecchi dice che non è il caso di farsi illusioni: più che promuovere industrie, bisognerebbe in quei paesi stabilire case di esportazione. L'Italia dovrebbe stringere relazioni puramente commerciali e non politiche con quei popoli; l'iniziativa privata troverebbe nella penisola dei Somali largo campo per sviluppare la propria attività.

Per iniziativa della stessa Società geografica il distinto viaggiatore terrà in Roma, verso i primi di febbraio, una pubblica conferenza e presenterà le importanti collezioni, *fauna* e *flora*, che formano già oggetto di serii studi da parte di eminenti cultori di zoologia e botanica.

Terremoto — Ieri sera alle 11,27 si è intesa a Roma una scossa di terremoto abbastanza forte in senso ondulatorio che si prolungò parecchi secondi.

Nei teatri ci fu qualche allarme fortunatamente senza conseguenza.

All'*Argentina* la scossa s'è intesa e compresa specialmente da quelli che erano nella galleria del sest'ordine, ove si verificò un principio di pànico.

In platea e nelle prime file dei palchi non si è capito là per là di cosa si trattasse; nella 3.a, 4.a, e 5.a fila la scossa fu però avvertita specialmente dalle signore.

S. M. la Regina che assisteva dal palco di proscenio, guardò in alto cogli altri, ma non mostrò timore.

Il Prefetto Calenda che pure era in teatro, assunte informazioni, si recò subito nel palco reale, per informare S. M. che nulla di notevole erasi verificato all'infuori dello svenimento di qualche signora.

Intanto il generale Pallavicini fece telefonare alla Questura ed ai vigili per sapere se nulla fosse accaduto di notevole.

Fu risposto che all'infuori di un gran pànico in Trastevere e nei quartieri alti, dove molta folla spaventata riempì le vie in un attimo, nulla era accaduto e ne informò la Regina la quale rimase sino alla fine dello spettacolo.

Il pubblico, che era numerosissimo, non abbandonò il teatro e lo spettacolo continuò senza interruzione.

L'ispettore di P. S. cav. Ro, appena avvertito il panico, fece in un attimo aprire tutte le porte di sicurezza. Fortunatamente fu provvedimento superfluo.

Era corsa voce che una casa pericolasse in via del Babuino. Vi accorsero i vigili, l'assessore Berardi coll'ing. Narducci ed agenti di forza pubblica.

Si constatò che la casa, la quale è al n.119, ed è di proprietà Pietro Guerrini, non presentava alcun pericolo.

Alla stazione di Termini grande allarme per qualche crepaccio verificatosi, riconosciuto poi di nessuna conseguenza.

S. M. il Re fece telefonare dal Quirinale alla questura per aver notizie che ebbe subito rassicuranti, e l'ispettore di servizio Poggioli avvisò telefonicamente il presidente del Consiglio ed il ministero dell'interno.

Ad un'ora ant. tutto era completamente rientrato in calma.

1. Lista di sottoscrizione a beneficio del fondo per il Carnevale 1892:

S. M. il Re L. 3000, Antonelli conte Pietro 200, Peroni e Aragno 250, Del Vitto e Garampelli, Albergo Milano 150, Novi Giovanni 100, Settimi ing. cav. Francesco 20, Silenzi e Merli, Albergo Roma 150, Menzocchi cav. Ettore 50, Aguglia cav. avv. Francesco 50, Podesti ing. cav. Giulio 20, Piacentini comm. ing. Pio 20, Vaselli ing. Candido 25, Vannisanti Giuseppe 50, Ghirlanda cav. Luigi 25, Manfredi architetto ing. cav. Manfredo 50, Palumbo Raffaele, Albergo Alibert 50, Colaiucci vedova Rosa 25, Guffanti E. 10, Silenzi Enrico, Albergo Inghilterra 100, Silenzi Enrico, Albergo Russia 100, Valan Fratelli 75, Palottino Giovanni, Albergo Vittoria 50, Donzelli Ferdinando, Albergo Oriente 25, Giannelli J. M., pensione 25, Frontini Alessandro, Albergo Bristol 100, Ripamonti e Poggiani, Albergo d'Italia 50, Natali Roberto 15, Brugia Quirino 10, Garampelli Fratelli 20, Ronzi e Singer 250, Melaro Ercole, Albergo 30, Avanzi Giovanni, pensione 150, Paolucci Gabriele, pensione del Sud 25, Guastalla Michele 50, Carnevale Maurizio, Albergo Nazionale 50, Silenzi Filippo, Albergo Londra 100, Silenzi e Sinimberghi, Albergo Anglo Americano 50, Martinetti Salvatore 50, Guardabassi Giuseppe 15, Colombo Giuseppe 50, Marzi Achille 15, Bianchini Settimio 20, Nesi 5 — Totale 4695.

(*Il seguito ad altro giorno*)

La Commissione esecutiva per le feste del carnevale avverte che il Comando della Divisione, avendo anche in quest'anno gentilmente concesso l'uso dei carri con cavalli per le varie mascherate, coloro che volessero servirsi dei carri stessi per addobbarli, debbono farne richiesta all'ufficio del Comitato (via Mercede,50), avvertendo che sarà data preferenza per la concessione a coloro che richiederanno per le mascherate dei Rioni e per le altre concorrenti ai premi.

La Commissione prega inoltre coloro che volessero prender parte *gratuitamente* alla mascherata *L'arrivo di Pasquino*, a darsi in nota all'ufficio stesso: saranno accettate in preferenza le ex-guardie municipali a cavallo e gli ex-sottufficiali di cavalleria e artiglieria per i cavalieri della guardia di onore di Pasquino e pei paggi porta-bandiere di scorta al carro, e per la Corte d'onore di Pasquino il Comitato preferirebbe i signori studenti universitari.

Una pubblicazione d'occasione. — Si annunzia prossima la pubblicazione di un nuovo libro di Filippo Mariotti, *La legislazione delle Belle Arti*.

Una parte di esso tratta delle collezioni artistiche di Roma e delle leggi del 1816, 1848, 1871, 1883, e contiene le tavole di fondazione e gli inventari delle Gallerie Borghese, Torlonia, Doria, Barberini, Colonna di Sciarra, Colonna, Albani, Ludovisi-Boncompagni, Spada e Ruspigliosi.

---

3 APPENDICE 3

ARTURO STAHL

LA

I primi atti della Reggenza del presente comandante, il cardinale Ximenes, si accordarono con la linea di condotta tracciata dal defunto Re, e questa fu pure la ragione per cui più tardi Carlo V, che non poteva ancora padroneggiare i Grandi, non confidò mai loro che la prima riunione dei ceti impedì i matrimoni fra famiglie alleate, per tema che l'unione li rendesse più forti, e che finalmente egli si credè forzato ad adoperare dei mezzi, che sotto di lui ed i suoi discendenti portarono tante smisurate disgrazie alla Spagna, e rovinarono per sempre la sua prosperità.

Innumerevoli aneddoti correvano in bocca del popolo, i quali caratterizzano la superba presunzione dei Grandi, la splendidezza e nobiltà dei quali esaltava la sua fantasia.

Si rammenta ancora la risposta che il duca di Infantado diè più tardi all'Imperatore Carlo, allorchè questi gli chiese il suo palazzo in Madrid per tenervi prigioniero il re Francesco:

— La mia casa, disse egli, è a disposizione del mio Re; ma io l'incendierò o l'abbatterò dopo che avrà servito ad un simile uso.

Altri scrittori ci narrano l'esistenza che i Grandi conducevano nei loro palazzi.

Essi si servivano delle loro ricchezze per fare delle spese principesche; ognuno aveva il maestro di palazzo, quello addetto alla sala, un altro alla propria stanza, e uno infine per soprintendere alle scuderie; un maggiordomo, un contabile, un segretario, ed un'infinità di paggi e di gente del seguito.

Molti avevano al loro stipendio duecento magnifiche guardie del corpo, e quasi tutti possedevano anche una cappella riccamente ornata.

La signora era servita con lusso principesco. Il paggio che le offriva da bere stavale inginocchiato innanzi finchè essa non aveva finito, ed anche i cavalieri della prima nobiltà che volevano parlarle, e la trovavan seduta, avean l'obbligo di etichetta d'inginocchiarsi per salutarla.

Non è a dirsi qual gara di magnificenza e di splendore esisteva allora fra la nobiltà spagnuola.

La casa del Commendatore dell'Ordine della Calatrava, Senor Gutierez Lopez de Padilla, era situata sulla piazza del Trionfo in Siviglia.

La gaia facciata bianca adorna di loggie ed ariose gallerie sormontate e coperte da stupendi lavori di stucco, nella quale arte quell'epoca era insuperabile, aveva in questo giorno un aspetto ancora più festoso, perchè dai balconi, ornati di rami di palme, pendevano tappeti di porpora, onde ricevere degnamente gli ospiti attesi.

La servitù della casa, in ricca livrea, era schierata ai lati del grandioso portone, mentre Don Gutierez ed il minore dei suoi due figli, Don Enrico erano discesi da cavallo per andare ad augurare il ben venuto al Conte di Tendilla ed alla sua famiglia.

I battenti della porta di mogano — il massiccio martello dei quali, rappresentante una testa di moro, era circondato da due file di chiodi d'argento grossi quanto il pugno — erano spalancati, ed a traverso una porta di filigrana d'oro traforata, scorgevasi la tropica splendidezza dei fiori del giardino, nel cui centro sorgeva una fontana.

Ivi la Senora Padilla, donna Inez, attendeva i suoi amici.

Essa passeggiava lentamente sulle lastre di marmo, strascicando con grazia maestosa il suo vestito di velluto color granato, ed un pavone addomesticato, abituato a ricevere dalle sue mani del grano squisito, seguiva pomposo i di lei passi, foggiando a ventaglio la splendida coda.

Un leggiero rossore, prodotto dall'inquietudine e dell'aspettativa, era diffuso sulle guancie della nobile signora, che di quando in quando dirigeva alcune parole a Fernando d'Avalos, l'amico di suo figlio, che, poco discosto da lei, stava appoggiato ad un [illegible].

— I vostri [illegible] [illegible], Don Fernando, che io aspetto con maggiore impazienza di prima, l'arrivo dei nostri ospiti.

— Ed io spero che troverete in tutto fedele l'immagine che vi feci della famiglia Tendilla.

— La piccola Mariquita è completamente cresciuta?

— Io credo di sì, ma non saprei come definirla, Signora.

— Come sarebbe a dire don Fernando?

— Io voglio dire soltanto che talvolta il suo viso di donna prende l'espressione infantile di una bambina.

— E il conte è molto invecchiato?

— Non troppo.

— Non posso cessare di rimpiangere l'assenza di Giovanni: egli mi manca in ogni occasione, a tutte le ore. Come potrò io sopportare, in avvenire, la sua continua lontananza? Don Gutierez insiste a ciò egli viva a Madrid o a Toledo, vicino alla Corte, ed agli affari dello Stato: egli stesso, dopo gli ultimi avvenimenti sembra preso dallo spirito di rivolta, e per quanto io sia certa della prudenza del mio virile Giovanni, pure, — e non so spiegarmene il perchè, — la paura, e terribili timori mi stringono il cuore, quando penso ai torbidi che inevitabilmente succederanno.

— Sicuramente, Senora — disse con voce cupa Fernando; ma cambiando subito di tono allorchè vide lo sguardo meravigliato della dama — Forse, soggiunse, le cose prenderanno miglior piega all'arrivo di Carlo in Ispagna.

Ma voi, nobile signora, voi meno di ogni altro dovreste sorprendervi del cambiamento che accade in Giovanni. Forse voi sola conoscete al pari di me la mente retta, i pensieri elevati e l'amor patrio quasi esaltato di vostro figlio. Appunto adesso che egli sta per incominciare la sua pubblica carriera, profondamente gli duole di vedere in quale indegna maniera, Adriano ed i fiamminghi favoriti di Carlo, abusino della loro missione, ed invece di aprire la strada al nuovo reggente, cercano di allontanargli i cuori del popolo, e le simpatie dei nobili, che il principe senza di lui non ha mai avuto sinora occasione di guadagnarsi. Bramosia di denaro, ecco l'unica mèta, l'unico scopo, l'unico interesse che li guida.

Poco pratici della lingua, degli usi, del carattere spagnuolo, afferrano con cattive intenzioni ogni circostanza, e regnano senza freno sotto l'egida di Adriano e del sig. di Chevres in nome del principe Carlo, che non è ancora riconosciuto dal paese: comperano impieghi, tolgono dalle loro cariche gli uomini i più ragguardevoli, sciacquando nel modo il più scandaloso somme inaudite: fanno ognora commercio dei nostri più santi interessi, in una parola, Senora, oltraggiano con turpe mano ciò che allo spagnuolo è più caro di tutto, l'amor patrio ed il proprio orgoglio.

— E non credete, Don Fernando che il principe Carlo alla sua venuta [illegible] [illegible] e vi porrà riparo.

(Il seguito [illegible] [illegible])

Assemblee e Società — Il 28 corr. l'Associazione romana si adunerà in assemblea generale straordinaria per discutere alcune modificazioni allo statuto sociale.

— Quest'oggi si adunerà il Consiglio direttivo dell'Asilo Savoja per l'infanzia abbandonata.

Arrivi e partenze — Sono partiti: per Firenze l'on. Crispi; per Napoli l'on. Grossi ed il sen. Ottolenghi; per Frosinone il sen. Berardi.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa essendo più sollevato, dopo aver ricevuto i medici curanti, rimanendo sempre nei privati appartamenti, ricevette il cardinal Vicario, Parocchi, il penitenziere cardinale Monaco La Valletta, il padre Granniello e varii capi di Congregazioni.

Il Papa durante la giornata attese al disbrigo degli affari correnti, assistito dal suo segretario particolare monsignor Angeli.

— Nella chiesa di S. Silvestro in Capite, ieri mattina, venne celebrato un funerale per il cardinal Manning, titolare di quella chiesa.

Nel mezzo sorgeva il tumolo con sopra il berretto cardinalizio e la chiesa era tutta parata a lutto.

Celebrò la messa monsignor Virtue, vescovo di Portsmouth, assistito dal rettore della chiesa.

Vi assistevano monsignor Stonor, monsignor Grasselli, monsignor Persico segretario di Propaganda, l'ambasciatore inglese lord Dufferin con la famiglia, due *attachés* dell'ambasciata inglese, il colonnello Slade, i rettori dei varii Collegi di Roma, le famiglie Doria e Serlupi, e quasi tutta la colonia inglese ed irlandese residente in Roma.

Orchestra a tavola — Una Società che si intitola « Orchestra Sociale Romana » e che è formata dai professori del *Nazionale*, si è inaugurata iersera con un cordialissimo banchetto ai *Tre Re.*

Intervennero l'impresario Canori ed il maestro Sebastiani, fatti segno ad applausi generali.

Si fecero brindisi e si finì allegramente la serata.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità calze di seta, tulli, merletti, crespi e merletti.

Riconoscenza — Giubbini Carlo di Tenaglie (Baschi) sente il dovere di ringraziare l'oculista prof. comm. Scellingo per la maestria addimostrata nella operazione della cateratta del suo occhio sinistro, mercè la quale il Giubbini ha riacquistato ottimamente la vista.

Disgrazia mortale. — Ieri sera, circa la mezzanotte, un prete chiamava in fretta la guardia di P. S. Rossi e il carabiniere Nuzzi, dicendo che il proprio fratello giaceva ferito in via della Dogana Vecchia.

Accorsi gli agenti, trovarono disteso al suolo tal Cristoforo Orsi, d'anni 45, possidente, abitante in via Dogana Vecchia N. 5 piano terzo.

Il fratello don Pietro e gli agenti trasportarono alla Consolazione in vettura il caduto, che aveva una larga ferita alla fronte.

Ma alla Consolazione non giunse che un cadavere, onde fu rimandato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola.

Il disgraziato aveva provato tal paura del terremoto da risentirne commozione cerebrale, per la quale cadde sul portone di casa, mentre col fratello scappava a gambe levate.

Tentato suicidio. — Ieri sera un certo Giuseppe Muratori, abbacchiaro, d'anni 54, da Fano, è andato alla Consolazione a farsi curare due ferite di rasoio che egli stesso si era prodotte alle braccia e che furono giudicate guaribili in dieci giorni.

Il Muratori disse che dovendo soddisfare a certi impegni, mentre non può riscuotere alcuni crediti, in un momento di sconforto, aveva tentato di suicidarsi, ma che, sentito il dolore dei primi colpi, gli mancò il coraggio di vibrarsene di più forti.

Coltellate — Uno sconosciuto altercò col facchino Domenico Carmine, d'anni 15, e gli dette una coltellata in un braccio.

— Un altro sconosciuto vibrò una coltellata sul dorso a tradimento al meccanico Ercole Matteuzzi, mentre alle 11 1[2 di sera rientrava in casa sua, in via Luigi Santini.

Ribellione — Le guardie municipali intimavano contravvenzione ad un vetturino in via dei Coronari. Alcuni amici del vetturino si opponevano favorendone la fuga e, fra questi, il facchino di anni 30, Francesco Lucati romano, si scagliava contro gli agenti, ribellandosi con vie di fatto. Venne arrestato.

Cronachetta degli ospedali — Gennaro Menici di anni 36, da Arezzo, cadde in via Palermo, fratturandosi una mano; giorni 20 — l'ortolano Antonio Masetti d'anni 34, da Amatrice, cadde da un carretto fuori porta Cavalleggeri, riportando distorsione del braccio sinistro; giorni 15, e Giovanni Palazzi di anni 60 da Nemi, cadde pure lui da un carretto fuori porta S. Giovanni, fratturandosi la gamba sinistra, giorni 45.

— Augusto Peronesi di anni 22, da Frascati, lavorando al Policlinico si ferì con uno scalpello alla mano destra. Giorni 15.

Un anello d'oro è stato ritrovato in via Sistina e chi l'avesse perduto può farne ricerca a S. Sebastianello N. 11, presso i RR. Padri resurrezionisti.

Il dottore De Semo, medico-chirurgo, riceve (Corso Vittorio Emanuele 229) dal tocco e 1[2 alle 3 e 1[2 (*Massaggio*).

Appartamento signorile, Via Cavour 57, piano nobile, 12 vani, mezzogiorno.

Bargnoni dentista, via Tritone, angolo Panetteria, 24. Dentiere in Bridge-Work senza molle.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

La Ditta Besozzi Monghisoni e C. — Leggasi avviso in quarta pagina.

Carbonella da forno a lire 1,75 a domicilio nei forni via S. Claudio, n. 72, Pastini, n. 134, e piazza Otto Cantoni, n. 11.

Piccola Cronaca di Roma

Nel nome generico di cattiva digestione s'affacciano tutte quelle sofferenze che in diversi modi e proporzioni affliggono moltissimi prima, durante e dopo il pasto più o meno prontamente. L'acqua ferruginosa ricostituente inventata dal dott. Mazzolini di Roma è potente rimedio contro simili infermità. I fosfati alcalini che in quest'acqua ricostituente si trovano in abbondanza e principalmente il ferro in essa contenuto sono così attenuati e digeribili per la presenza d'un acido di gran forza da renderla d'una leggerezza assai superiore alle migliori acque minerali da tavola. Alla metà della minestra si beva un cucchiaio di quest'acqua mescolata ad un po' di vino (per gli astemi nel brodo.) Deve essere prolungata questa cura per non meno di tre mesi. Si vende in bott. da L. 1,50 alle farmacie Mazzolini, Roma via Quattro Fontane e via Arenula 72, ed in tutte le migliori farmacie. Le bottiglie sono confezionate come quelle dello Sciroppo di Pariglina del medesimo autore.

Per Locomobili e Trebbiatrici della Casa Clayton, rivolgersi alla Ditta Ing. L. Rinaldi e C., Roma, Via Nazionale N. 139

Agro Romano. — Nella tenuta del cav. Bertone alle Capannelle si vendono a buon prezzo *piante fruttifere* ed *ornamentali* acclimatate. Completa e grande collezione di piante fortissime per viali.

Dirigersi alle Capannelle dall'agente ivi addetto.

Ragioniere — A qualunque azienda, ditta mercante, che avesse bisogno della tenuta dei libri, contabilità ecc, per qualunque ora del giorno possiamo raccomandare un ottimo ragioniere, che non ha pretese ed offre le maggiori garanzie morali. Rivolgersi alla direzione del *Popolo Romano*.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Venezia 10, dalle ore 3 alle 6 pom.

Il dottore Francesco Amati primario del manicomio di Roma ed aiuto nella clinica psichiatrica della R. Università degli studi, tiene consultazioni gratuite per le malattie mentali e nervose nelle vaste ed eleganti sale annesse alla farmacia Putignani in piazza S. Carlo à Catinari alle ore 4 1[2 pom. [illegible] lunedì, mercoledì e sabato.

Gran quantità oggetti diversi, trasportati in via Fontanella Borghese, N. 2[illegible] (angolo via Monte d'oro). Da vendersi a qualunque prezzo. Le vendite hanno luogo oggi venerdì, sabato e domenica ventura a qualunque ora.

Il dott. Ulisse Ovidi, già primario nel sifilicomio di Roma, direttore del dispensario celtico governativo in via Aureliana, dà consultazioni private tutti i giorni, in via Fontanella di Borghese, n. 42, p. 2°, dalle 8 alle 9 ant., e 3 a 4 pom.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1[2 alle 4 1[2 pom.

Frascati a Roma. — Chi non conosce Checchino Bernaschi? Chi è a Roma che non abbia gustato i vini delle sue produzioni? Ebbene, senza andare a Frascati, andate oggi, sabato, in Via di S. Andrea delle Fratte N. 9, ove, oltre al vino *che se capimo*, c'è pure una cucina romanesca con i fiocchi.

Gli amici e i buongustai del vino sono avvertiti.

TEATRI DI ROMA

LA TRAVIATA all'Argentina

Ci riesce a stento di adoperare la penna dopo che le mani hanno applaudito tutta la sera; nè gli occhi veggono con sicurezza quanto scriviamo dopo aver lacrimato, parecchie volte, alla riproduzione dell'opera nella quale Giuseppe Verdi parla, senza lasciare la personalità sua, quasi sempre il linguaggio di Vincenzo Bellini.

Questa *Traviata* dell'Argentina con la signorina Bellincioni e con Roberto Stagno, riuscì ieri sera una pagina rivissuta della nostra giovinezza; l'emozione era così continua e intensa che non avvertimmo neppure il terremoto, arrivato nell'intervallo fra il terzo e il quarto atto, a frastornare per un momento sensazioni artistiche di pura e vera celestialità; nè occorreva meno del grande avvenimento teatrale di ieri sera per indurre il pubblico, che era quello delle occasioni straordinarie, a rimanere in teatro.

Egli è che l'arte ha scosse le quali vincono quelle stesse della natura; e la richiesta del *bis* per il preludio del quarto atto, la commozione crescente di tutto quel poema riassuntivo di passione, di dolore e di amore rimarranno memorabili per parecchi. Quasi quasi si sarebbe detto che un grande stoicismo si fosse impossessato di tanta gente; e ben pochi furono coloro i quali si rassegnarono a perdere una nota di quella musica di paradiso, cantata e sonata da angeli...

***

Il Monaldi ha trovato con questa *Traviata* la prima affermazione, veramente compiuta, del suo incipiente tirocinio d'impresario della grande stagione teatrale di Roma. Egli ha finalmente per le mani un successo d'acclamazione schiettamente popolare, indiscusso; e d'averlo trovato tocca a lui il maggior merito.

Era nota, anche perchè riconosciuta e battezzata la prima volta a Roma, la valentia della signorina Bellincioni nella *parte* di *Violetta*; ma il Monaldi ha intravveduto sapientemente quel che l'ingegno, certamente eccezionale, della signorina Bellincioni, aveva potuto man mano aggiungere alla prima interpretazione del Costanzi.

Così una attrattiva fuori d'ogni contestazione esercitava il semplice annuncio del *ruolo d'Alfredo*, assunto, per la prima volta, crediamo, in Italia da Roberto Stagno. Un'incognita c'era, rappresentata dall'esordio d'un giovane patrizio romano sotto le soglie del vecchio e, a torto, si è visto, screditato papà *Germont*; e l'incognita fu risoluta dal successo, senza termine di confronto forse nella storia dei *debutti*, del signor Celani.

Non si può ridire, a parole, quel che sia la Bellincioni nella *Traviata*. Essa è l'ultima parola della verità scenica e del canto obbediente a tutte le leggi, le difficoltà, le *virtuosità*, le perfezioni dell'arte. L'interpretazione del carattere, che il Dumas immaginò e il Verdi ha consacrato all'immortalità, scarta inconsciamente forse tutta la plastica della Bernardth per ricordare l'impasto soave, appassionato della povera Desclée. In tutta la grande scena col padre d'Alfredo, nella frase, che cacciò i brividi dell'entusiasmo addosso al pubblico intero, *Amami Alfredo*, nella scena del giuoco, nel quart'atto cesellato, miniato, fatto di pezzetti di cuore, di strappi crudeli, di pianto musicale, di fremiti appassionati e di scatti di dolore, la Bellincioni non ha, non può avere oggi rivali.

Se ella e lo Stagno portassero la *Traviata* per il mondo, renderebbero all'arte italiana, all'arte del canto nostro, un servizio prezioso; tutti i metodi dei Conservatori sono impotenti a insegnare ciò che essi insegnano; entrambi sono nella *Traviata* quello che i primi allievi del Durante, del Porpora, del Leo furono per l'Europa imbastardita e ignorante, quando mossero da Napoli e crearono, cantando, la scuola pratica cui tutti attinsero, e dalla quale, pur troppo, tanti dei nostri si sono poi allontanati.

***

Ignoranti e indotti d'ogni disciplina musicale, noi non possiamo discorrere di musica altrimenti che per le impressioni in noi destate e per i ricordi dell'età nostra. Or bene, di questi ricordi, uno dei più incancellabili era per noi quello del tenore Niccolini quando cantò a Roma, all'*Apollo*, accanto alla Patti, la parte di *Alfredo*.

Pur avendo di Roberto Stagno il concetto di un cantante senza rivali, non ci pareva superabile l'interpretazione del Niccolini. C'era rimasta in mente la frase famosa del quarto atto, quando Alfredo dice a Violetta che ella non può, non deve morire, e aspettavamo, trepidanti, Roberto Stagno a quel punto. Potenza dell'arte e verità eterna della massima che l'espressione giusta d'un sentimento drammatico è una sola! Lo Stagno, mirabile dal principio alla fine, magnifico, sublime, ha strappato al pubblico lo stesso grido strappato in quel punto, sono ormai parecchi anni, dal Niccolini. Lo stesso fremito, lo stesso schianto ha invaso gli spettatori. L'artista insigne ebbe giustamente la sua apoteosi. E chi potrebbe pensare di riseccarne una parte, o quale critica si potrebbe fare all'espressione, così completa, d'un carattere musicale? Tommaso Salvini, in poltrona, era semplicemente stupefatto.

***

E' inutile far la cronaca delle chiamate e delle feste speciali fatte a ciascuno degli artisti. Si può dire che, volta per volta, il segnale degli applausi era dato da S. M. la Regina. Non ricordiamo serata teatrale di più continuo entusiasmo.

L'esordio del Celani, disinvolto, sicuro, perfetto per nove decimi, e che deve solo pensare a cavar fuori, con i sussidi della pratica e dell'arte, tutta quanta la sua voce, portò un contingente non scarso al successo rumoroso della *Traviata*. L'orchestra e il Podesti, giustamente applaudito, fecero il resto.

La seconda rappresentazione della *Traviata* è fissata per domani sera. Annunziarla e prevedere, come è prevedibile per molte sere, che l'Argentina sarà presa d'assalto, è un punto solo. **S.**

Ricordiamo, sempre all'*Argentina*, per questa sera la *Gioconda*, con la Colonnese protagonista e la Lonardi (*Laura*).

Nazionale — Questa sera *Cavalleria Rusticana* che avrà, come è noto, per interpreti le signore Gemma Morgantini e Kitsu Amelia, ed i signori Lombardi Pietro e Buti Carlo.

L'opera sarà preceduta dalla *Serva padrona*.

Prezzi per questa sera: *Palchi*: I ord. L. 25 — II ord. L. 18 — III ord. L. 10 — IV ord. L. 6. — Poltrone L. 5 — Posti numerati L. 2 — Galleria L. 0,50 — Ingresso L. 1,50.

Sino a ieri sera oltre due file di palchi erano stati venduti, insieme a parecchi altri posti; non rimane quindi che accorrere solleciti al botteghino a provvedersi di un biglietto, altrimenti si potrà correre al rischio di restare senza.

Valle — Questa sera *Guerra in tempo di pace;* domani spettacolo variato, lunedì *Il premio Montyon* del Valabrègue e martedì spettacolo d'onore del cav. Leigheb.

Stassera al **Quirino** andrà in scena il ballo brillante *La Capricciosa*, al quale prenderà parte la signorina A. Bessone, completamente ristabilita. — Al **Manzoni** sarà rappresentato il nuovo dramma del Frazzolini: *Sergio Valori*; ed al **Teatro V. E.** vi sarà una sfida di lotta.

— La Società Orchestrale Romana darà quest'oggi, alla *Sala Dante*, il secondo concerto.

Il programma è dei più artistici.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina — (3.a di 3.o giro) *La Gioconda* — Ore 8.
Nazionale. — *Cavalleria rusticana* — ore 9.
Valle. — *Guerra in tempo di pace* — ore 9.
Quirino. — *La Capricciosa* — ore 9.
Manzoni — *Sergio Valori* — ore 9.
Teatro Vittorio Emanuele. — Sfida di lotta — ore 9

Caffè Veneto. — Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1[2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1[2 - 6 1[2 e 9.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare l'on. Saredo ed il prefetto di Pavia, comm. Gotti.

Il generale Menabrea è arrivato ieri a Roma di ritorno dalla Sicilia e ripartirà oggi per Parigi.

Al ministero di agricoltura e commercio si è riunita ieri la Commissione dei valori per l'esame delle varie relazioni.

Presiedeva il comm. Castorina.

Si annunzia prossima la pubblicazione del riordinamento generale della tariffa dei tabacchi per i rivenditori al minuto.

La Camera di ieri.

Svolte due importanti interrogazioni — sulla probabilità di trattative commerciali colla Francia e sulle voci corse intorno alla peggiorata salute del Pontefice — la Camera continuò la discussione del progetto sulla istituzione dei *Probi-viri*.

Parlarono gli on. Parpaglia, Arnaboldi, Miceli, Nocito, Fagiuoli e Gallavresi, relatore, tutti, tranne l'on. Nocito, a favore della legge.

Conferenza sanitaria.

(S) **Venezia**, 22. — Essendo pervenute ai delegati dai rispettivi governi le istruzioni attese, domani verranno riprese le sedute generali di tutti i delegati alla Conferenza sanitaria internazionale.

Personale diplomatico.

Gallian avv. Massimo è nominato segretario di legazione — De Martino Giacomo è destinato addetto a Berlino — Bosdari conte Alessandro è destinato addetto a Berna — Cobianchi Vittorio addetto a Berlino trasferito a Berna — Ulberti conte Alberto è nominato vice-segretario al ministero degli esteri.

Ministero della P. Istruzione.

Sono stati promossi oggi divisione i consiglieri Fiorilli e Giacosi; capi sezione i segretari Tagliaferri, Dei ed Amante.

L'ambasciatore inglese a Roma.

(S) **Londra**, 22. — La *London Gazette* annunzia che Sir Robert Morier, in seguito alla sua migliorata salute, rimane ambasciatore a Pietroburgo; e che Lord H. C. Vivian, ministro plenipotenziario a Bruxelles, fu nominato dalla Regina ambasciatore a Roma.

Onorificenze.

In occasione della festa di S. Maurizio, il marchese Borea d'Olmo, direttore capo div. al ministero degli esteri, fu nominato commendatore, il cavaliere F. Barilari ufficiale ed il cav. Peluschi cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

Consolati italiani.

Santasilia comm. Nicola console generale di seconda promosso alla prima cl. — Stella cav. Enrico console di prima cl. promosso console generale di seconda cl.

Sono promossi i consoli Massa cav. Nicolò, Gioia cav. Ludovico, Serra avv. Carlo, Gradara Adolfo. E' nominato vice-console di terza cl. l'applicato Gavotti Verospi avv. Fabrizio.

— Acton cav. Enrico è destinato vice-console ad Orano.

INFORMAZIONI ESTERE

L'incidente alla Camera francese.

(S) **Parigi**, 22 — Il Procuratore generale della Repubblica dichiarò al deputato Laur che non poteva accettare la sua querela contro il ministro Constans per lo incidente avvenuto alla Camera, altrimenti che dal Presidente della Camera stessa, Floquet.

Laur domanderà al Presidente Floquet di trasmettere la sua querela contro Constans alla Procura generale.

Laur smentisce che voglia mandare i padrini a Dreyfus.

La questione del Marocco.

(S) **Tangeri**, 22 — Il Governatore di Oudja è giunto e succederà al Pascià attuale, che è partito iersera per Fez.

L'agitazione degli indigeni è quasi cessata.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 22, 12,35 pom. — I giornali repubblicani concordano nel riconoscere la grande importanza del Manifesto dei cardinali a causa dell'atto di adesione alla Repubblica che esso contiene. I giornali deplorano però che il Manifesto sia una lunga requisitoria contro il governo attuale. Consigliano perciò a continuare a stare in guardia.

La *République française* si congratula della pubblicazione del manifesto che pone nettamente la questione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato. Considera il Manifesto come firmato dal Papa e conclude dicendo che la Chiesa in Francia lungi dal manifestarsi contro il Vaticano procede ora d'accordo con esso.

Di fronte a quest'accordo le opinioni isolate senza appoggio non possono avere alcun valore.

Il *Siècle* constatando che Lavigerie non ha firmato il Manifesto crede difficile che il Papa possa mantenere il silenzio di fronte ad un Manifesto in cui sembra che i cardinali vogliano porre le loro condizioni al Vaticano.

I giornali conservatori — eccetto il *Figaro* — accolgono sfavorevolmente il Manifesto.

(S) **Parigi**, 22 — Nei circoli cattolici si assicura che la lettera del Papa all'arcivescovo di Parigi, annunziata dai giornali, non gli sia stata inviata.

Il Vaticano avrebbe deciso che sarebbe sostituita dalla dichiarazione dell'arcivescovo testè pubblicata.

I giornali repubblicani accolgono freddamente la dichiarazione dell'arcivescovo, considerandola poco favorevole all'accordo e alla pacificazione religiosa.

(S) **Parigi**, 22 — Il *Figaro* dice che il Nunzio pontificio conferì coll'arcivescovo di Parigi.

I due prelati s'intrattennero sul manifesto dei cardinali.

Si assicura che ne risulterà un documento importante, il quale proverà l'unione del papato coll'episcopato francese sul terreno costituzionale.

(S) **Parigi**, 22 — *Senato* — Si approvò il credito per il prolungamento della ferrovia di Ain-Sefra.

Il presidente del Consiglio, Freycinet, disse: Siamo in presenza di un'agitazione in quelle regioni. I nostri vicini subiscono certe influenze ed obbediscono ad una parola d'ordine, che non credo dovere precisare. I lavori ferroviari significheranno che vogliamo farci rispettare fino ai confini dell'Algeria.

« L'attuale credito non servirà che a fare studi. »

Quindi il Senato discusse il Bilancio, ritornatogli dalla Camera dei Deputati e vi introdusse alcune modificazioni.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 22. — Il procuratore dello Stato dichiarò non farsi luogo a procedere nella causa contro il *Wiener Tagblatt*, relativa al panico di Borsa del 14 novembre scorso.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 22. — Si fanno sforzi per trovare le basi di un *modus vivendi* fra le due frazioni del partito irlandese, in vista della prossima sessione parlamentare.

La Camera di commercio discusse la politica finanziaria del cancelliere dello Scacchiere, Goschen, a proposito dell'aumento della riserva metallica della Banca d'Inghilterra.

La Camera si dichiarò favorevole all'aumento della riserva metallica, ma sfavorevole alla emissione di biglietti di una lira sterlina.

RUSSIA

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily News* ha da Vienna: « Parecchi funzionari delle ferrovie russe furono arrestati.

« Sono accusati di connivenza coi nichilisti, i quali avrebbero recentemente tramato di fare saltare il treno imperiale fra Kasan e Mosca. »

(S) **Pietroburgo**, 22 — La legge sulle istituzioni provinciali nelle provincie Baltiche e quella sugli israeliti sono state aggiornate, onde il governo possa dedicarsi esclusivamente ai provvedimenti contro la carestia.

La *Boersen-Zeitung* annunzia che la Banca dell'impero, dopo avere appoggiato efficacemente il mercato finanziario di Pietroburgo, è risoluta ad appoggiare ora quello di Mosca.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 22. — Non vi ha alcuna difficoltà ministeriale. Le voci di crisi, sparse dai giornali di opposizione, sono finora infondate.

Il prossimo Consiglio dei ministri si terrà domenica ed esaminerà il progetto di bilancio.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 22 — Il ministro delle finanze presenterà alle Cortes, il 5 febbraio, la relazione sulla situazione del Tesoro.

(S) **Lisbona**, 22 — Il presidente del Consiglio del Banco Lusitano, in seguito al decreto che lo pone in istato di accusa, sarà giudicato dalla Camera dei Pari.

(S) **Lisbona**, 22 — Secondo i progetti finanziari che il ministro presenterà alle Cortes lunedì o martedì, i creditori esteri saranno pure compresi nello accomodamento per i sacrifici da subirsi sugli interessi del Debito pubblico.

STATI BALCANICI.

(S) **Belgrado**, 22 — Si [illegible] ufficialmente [illegible] il Re, i Reggenti ed il governo abbiano [illegible] diretto felicitazioni al principe ed al governo di Bulgaria in occasione del nuovo anno.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 22. — Nei disordini avvenuti nella provincia di Mendoza vi furono numerosi morti e feriti.

Un commissario nazionale vi fu inviato con pieni poteri, per ristabilirvi l'ordine.

(S) **Rio-Janeiro**, 22. — Le Camere si sono prorogate fino a maggio prossimo.

La minoranza astenendosi dall'intervenire alle sedute del Senato, questo si trova nell'impossibilità di votare il progetto sulla Banca e sull'emissione di carta moneta.

Il progetto autorizzava il governo ad assumere la responsabilità per le emissioni di carta moneta attualmente esistenti.

(S) **Buenos Ayres**, 22 — Le truppe federali sono partite in direzione di diversi punti di questa provincia.

Notizie varie.

(S) **Tiflis**, 22. — Ebbe luogo uno scontro fra due treni merci lungo la ferrovia transcaucasiana.

I treni, nell'urto, s'incendiarono. Sei impiegati ferroviari sono morti e tre feriti. Si dice che i treni fossero carichi di petrolio.

(S) **Londra**, 22. — L'*influenza* aumenta, specialmente nelle contee di Kent, Essex e York.

Movimento della navigazione.

(S) **Rio-Janeiro**, 20 — Il *Nord America* della *Veloce*, prosegue pel Plata.

(S) **Teneriffe**, 20 — Il *Colombo*, della N.I.G., giunto ieri, proseguì per Rio Janeiro.

Borse e Mercati

Roma, 22 gennaio 1892.

La riunione odierna fu assai calma con affari limitatissimi. La Rendita per fine corrente negoziata a 92,60 in apertura cadde per un momento a 92,52 1[2 per chiudere nuovamente domandata a 92,60.

Fermissimo sempre il contante 92,60 a 92,62 1[2 ricercato.

Le Generali si mantennero da 312 a 311,50 con scarse transazioni.

Le Immobiliari cedute a 206 e 204 chiusero domandate a 205,50.

Il Risanamento inattivo a 157,50.

Il Credito Mobiliare fu pagato 370.

Ferme le Meridionali negoziate a 639 e 638,50 e le Mediterranee a 489,50.

Meno ferme le Azioni Banca Romana da 1006 a 1005 e nominali le Banche Nazionali. a 1388.

Le Acque cedute prima a 1162 chiusero domandate a 1170 e il Gas si mantenne a 800.

Leggera reazione nelle Condotte a 221 e 220 a gli Omnibus a 113.

Cambi poco variati: Francia 102,60 - Londra 25,60.

Ore 4,20. — Pochissimi affari.

Rendita 92,57 — Generali 312 — Immobiliari 204 — Risanamento 156,75 — Mobiliare 371,50 — Meridionali 640 — Mediterranee 489,50 — Banca Romana 1005 danaro — Omnibus 112 — Condotte 217 — Acqua 1177 — Gas 800.

BORSE ITALIANE — 22 Gennaio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 60	92 [illegible]	[illegible] 67	[illegible]
Id. fine	— —	92 55	92 [illegible]	— —
Az. Banca Nazion.	1385 —	— —	1387 —	— —
» Mobiliare	370 —	— —	370 —	371 —
» B. Generale.	312 —	313 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	491 —	491 —	491 —	— —
» » Meridionali	637 —	640 —	639 —	639 —
» B. di Torino	— —	— —	276 —	— —
» Subalpino	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese.	— —	— —		— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto.	— —	— —	75 —	— —
» Soc. Immobiliare.	— —	— —	— —	205 1[2
» Tiberina.	— —	— —	34 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	4 —	— —
» Sovvenzioni.	— —	— —	30 —	— —
» Navigaz. Gen.	[illegible] —	[illegible] —	— —	— —
» Società Veneta.	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	305 —	304 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0[0.	— —	309 —	— —	— —
Id. Meridionali.	— —	307 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0[0	— —	479 —	— —	— —
» » » 4 1[2	— —	485 25	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	498 50	— —
Francia vista	102 63	102 95	102 63	102 57 1[2
Berlino id.	126 90	— —	— —	— —
Londra a 3[m	25 63	25 61	25 63	25 60

Parigi, 22, ore 4,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0[0 amm.	— —	96 40	— —
» » 3 0[0 perpetuo	95 40	95 45	95 45
» » 4 1[2 0[0.	105 65	105 60	— —
» italiana 5 0[0.	90 07	90 17	90 12
» turca	18 65	18 67	18 67
» spagnuola	63 3[4	63 13[16	63 [illegible]
» russa nuova.	76 3[8	76 1[4	— —
» portoghese	27 3[4	28 1[8	28 1[8
» ungherese.	—	92 7[16	— —
Egiziano 6 per 0[0.	480 6[5	480 15[16	480 [illegible]
Banca di Parigi.	673 —	677 1[2	— —
Id. di Sconto	— —	372 1[2	— —
Id. Ottomana.	— —	555 5[8	— —
Credito fondiario.	— —	1212 —	— —
Azioni di Suez	— —	2681 —	— —
Azioni Panama.	— —	22 1[2	— —
Lotti Turchi.	— —	7025 —	6957 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	629 1[2	—
Cambio sull'Italia.	— —	2 1[2	—
Cambio su Londra	— —	25 15 1[2	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 22, 4,20 pom. (Fonte francese). — Mercato fermo. Poca animazione. Azioni Rio Tinto deboli, in seguito alle voci corse di uno sciopero fra gli operai della miniera di Rio Tinto ed anche che la Spagna vorrebbe tassare l'esportazione del rame spagnuolo.

Portoghese meglio tenuto.

(N) **Parigi**, 22, 10,20 pom. (fonte italiana) — 92,45 — 10[25 — 20[10 — 32[50 — 90,12 — 15[25 — 42[50 — 75[50 — 18,67 — 455 — 8[5 — 21[10 — 63,68 — 62[50 — 28 1[8 — 93 — 76 1[4 — 680 — 802 — 1215 — 2681.

Vienna, 21 ferma	21	22	Londra, 21 chiusura	[illegible]	[illegible]
Mobiliare	297 07	300 12	Nuovi Cons.	95 13[16	95 13[16
B. aust. (oro)	111 85	111 35	Italiano	89 1[2	89 1[2
Id. (carta)	94 30	94 40	Turco	18 1[2	18 1[2
Nap. d'oro	9 30	9 28 1[2	Egiziano	95 3[8	95 1[2
C. Londra	118 20	118 15	Argento.	42 9[16	42 9[16

Vers. alla B. d'Inghilt. st. [illegible] — Ritirato st. 10,000

Berlino, 22 ferma	21	22	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italiana c.	90 90	90 90	Italia	5 1[2 p. 0[0
fine mese	90 80	90 90	Francia	3 per 0[0
Mediterranee	94 20	94 60	Inghilterra	3 per 0[0
Rublo	199 25	199 60	Germania	3 per 0[0
Camb. a 3 m	20 27 1[2	20 27 1[2	Belgio	3 1[2 p. 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 gennaio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible] Importazioni del giorno . . . . . » » — TENDENZA: sostenuta	[illegible]

Havre, 22 gennaio ore 4,[illegible] (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N. — TENDENZA: calma — Prezzo per 2. dic. L. [illegible]	[illegible]
Caffè - Santos good average - Vendite - Sacchi N. — TENDENZA: calma — Prezzo per 2. genn. L. [illegible]	[illegible]
Zucchero - Vendite del giorno . . . . . . Quintali — TENDENZA: calma — Prezzo per [illegible]	[illegible]

Anversa, 22 gennaio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. — TENDENZA: [illegible] per fine prossimo . . . »	[illegible]

New-York, 22 gennaio Petrolio St. White Pr. — Filadelfia, » » » » »	[illegible]

Parigi, 22 gennaio, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PIETRO [illegible] gerente responsabile.

— Lo speriamo, ma in quanto a crederlo...

In questo istante un servo annunziò l'arrivo degli ospiti sulla piazza del Trionfo, e Fernando d'Avalos, la di cui fronte erasi coperta d'un vivo rossore, offrì il braccio a Donna Ines, per condurla incontro a coloro che arrivavano.

Quando la contessa di Tendilla ebbe lasciato il suo equipaggio che formava l'ammirazione di tutta la gioventù di Siviglia, e che Don Enrico ebbe aiutata Maria a scendere da cavallo, le signore si salutarono colla più amabile cordialità, e salirono la larga scala che adduceva alla terrazza superiore, sulla quale si aprivano gli altri appartamenti, lasciandovi penetrare il profumo dei fiori di cui erano ornate le balaustre.

Dopo le formalità d'uso, la prima cosa che fece Donna Inez si fu di condurle nella sua stanza, davanti al ritratto di un giovine.

Non disse chi era, e ciò non le venne domandato neppure, perchè tal gioia non riscontrasi che sul viso di una madre, e siccome quello non era il sembiante di Don Enrico, non poteva essere che il ritratto di Don Giovanni.

Dopo un'ora di dimora in quella casa ogni estraneo sentiva che quest'uomo, quantunque assente, era l'anima della famiglia: in ogni discorso il suo nome veniva involontariamente pronunciato, e si faceva palese l'influenza morale che quivi egli esercitava.

Eppure l'espressione del suo viso era tanto calma e scevra da presunzione, come s'egli non conoscesse la sua importanza.

Ma appunto in ciò stava la sua forza, perchè non è tanto l'espressione di uno spirito posato, quanto quella di un carattere forte e dolce al tempo stesso che ci attira irresistibilmente e risveglia le simpatie di ognuno.

E questo in Giovanni Padilla appariva in sommo grado nella fermezza e nella dolcezza che si modellava intorno alla sua bocca, nella purezza della fronte, ed in quei begli occhi, ove la sincerità e la fedeltà che vi stavano impresse, c'indurrebbero quasi a credere che non esiste al mondo nè inganno, nè menzogna.

Maria era restata immobile davanti al ritratto e la sua anima si imbeveva del dolce raggio che da quello emanava: peraltro lo sguardo di un... ha sempre qualche cosa di così vago, di così indefinito.

— Questo sembiante — pensava la giovinetta — sembra fissar tutti, eppure non guarda alcuno di noi.

Donna Inez le si fece d'appresso e si appoggiò leggermente al suo braccio.

— Ti piace Mariquita?

— Egli?

Maria era confusa. Le si domandava la sua opinione sopra un uomo.

Ella arrossì...

— Il quadro è molto bello, Donna Inez; il ritratto rappresenta...

La Senora guardò Fernando d'Avalos, il quale, appuntellato alla porta della sala, sorreggendosi con una mano la testa, aveva osservato questa scena sorridendo.

Subito egli si avvicinò e disse:

— E' il mio amico, è don Giovanni Padilla.

Donna Inez gli strinse la mano, come se l'averlo vicino in luogo del figlio le fosse di consolazione, e Maria pure lo guardò con dolcezza.

— Perchè mai vedevasi Fernando d'Avalos molto più spesso assieme alla Senora Padilla, di quello che non ci stava il di lei figlio minore Don Enrico?

Ciò dipendeva da uno di quegli strani casi di parzialità, che si trovano anche nelle famiglie le meglio organizzate, poichè Don Enrico era un valoroso giovane, un elegante cavaliere, molto ben visto dalle signore.

Anzi il suo aspetto era più bello di quello di Giovanni: moralmente il suo spirito era più vivace, raffinato e fervido, ma non aveva la serietà e i sentimenti elevati del primogenito che uniti ad una grande bontà cattivavano a quest'ultimo tutti i cuori.

Mentre le signore s'intrattenevano nell'appartamento particolare della Senora Padilla, gli uomini sedevano nell'aperto cortile ragionando di ciò che più occupava le loro menti.

Non si può dire che i due vecchi giudicassero benignamente le misure prese fino allora dal governo.

Un grande di Spagna, offeso come lo era stato don Gutierez, non essendo stato scelto per Gran Commendatore, [illegible] riconosceva in quell'epoca facilmente un'autorità superiore alla sua.

— Così vuole il Re od il Contestabile! Il Re non aveva però nessun esercito all'infuori di quello del Contestabile, che tenendo a sue spese le truppe le metteva a sua diposizione, a meno che non si servisse dell'armata che il tribunale dell'Inquisizione pagava segretamente coi denari del Re.

Ma questo non avveniva che nei casi estremi, perchè quell'istituzione per le sue segrete denunzie era dalla nobiltà (avvezza ad agire francamente e con libertà) odiata quanto e più di quello che lo fosse dal popolo.

Anzi una delle prime condizioni che i due ceti riuniti insieme (i Grandi di Spagna e le Cortes, cioè i rappresentanti scelti dal popolo) pensarono di presentare al futuro Reggente, fu la diminuzione del potere inquisitoriale.

In Siviglia, specialmente, dove in un castello del sobborgo Triana il Tribunale aveva posto la sua prima sede, dove l'idra aveva il suo capo e d'onde stendeva le sue orribili braccia sull'intera Spagna, l'Inquisizione era odiata, abborrita.

Anche Don Gutierez era felice di poter espandere il suo cuore in un'intima conversazione col vecchio amico del quale conosceva la retta ed ardita mente, e che al par di lui s'opponeva alle infamie, alle armi segrete ed alle denunzie.

Al conte Tendilla sembrò che durante questo discorso il commendatore guardasse con occhi scrutatori il volto di don Enrico suo figlio, il quale cercò dapprima in modo evidente di dispensarsi dal parlare, ricambiando con aria impudente le occhiate del padre, ma poi finì [illegible] per evitarlo.

Sembrava che fosse assalito da un'inquietudine che non gli permetteva di restare più a lungo in presenza d'altri.

Il commendatore, ciò osservando, cessò dall'osservarlo, e coll'espressione d'un profondo rammarico nascose il capo fra le palme.

Don Enrico passeggiava su e giù per la sala, colla mano sulla impugnatura della spada, come agitato da interna lotta; indi si mosse per allontanarsi.

In questo momento il Commendatore levossi e disse con voce profondamente agitata:

— Lo spero figlio mio...

— Voi siete mio padre, don Gutierez!.. rispose don Enrico impallidendo ed inchinandosi.

— E questi, Enrico, è il più degno ed intimo amico di vostro padre, un ospite in casa di un Grande di Spagna.

Enrico s'inchinò nuovamente ed uscì.

Il conte di Tendilla capiva che Fernando d'Avalos conosceva ciò che era avvenuto tra padre e figlio.

Da lungo tempo egli aveva letto sulla pensierosa fronte del vecchio, la tema che Enrico si fosse fatto accettare fra gli « intimi » e questo fatto lo contristava, conoscendo abbastanza il carattere del Commendatore per sapere quanto un simile passo, di cui non aveva mai creduto capace Giovanni, lo affligesse pel suo minore figlio.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

1. Decade. — Dal 1. al 10 gennaio 1892.

Prodotti approssimativi del traffico dell' anno 1891

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	706,516 70	29,274 55	236,298 22	1,035,838 79	11,097 28	2,019,025 54	4,204 —	— —
1891	763,487 55	29,889 67	250,516 35	1,081,520 18	10,816 18	2,136,229 93	4,204 —	— —
Diff. 1892	— 56,970 85	— 615 03	— 14,218 13	— 45,681 39	+ 281 10	— 117,204 39	— —	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometri
PRODOTTI DELLA DECADE								
1892	45,925 30	770 45	14,292 78	80,931 15	1,212 48	143,132 16	1,018 00	— —
1891	46,250 40	798 30	13,978 15	79,111 50	1,269 15	141,407 50	995 00	— —
Diff. 1892	— 325 10	— 27 85	+ 314 63	+ 1,819 65	— 56 67	+ 1,724 66	+ 23 00	— —

Prodotto per Chilom.

	RETI RIUNITE Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
della decade	414 05	438 09	— 24 04
riassuntivo	» »	» »	» »

Lago di Garda

CATEGORIE	PRODOTTI DELLA DECADE 1892		1891		Differenze nel 1892	
Viaggiatori	1,868	25	1,798	34	+ 69	91
Merci	532	05	654	00	— 121	95
Introiti diversi	»	»	»	»	— »	»
Totali	2,400	30	2,452	34	— 52	04

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11.55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.28	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva.	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — 1. CATEGORIA — in più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO qualsiasi articolo di Gioielleria, Oreficeria, Orologeria, Mobilia, Candelabri, Lampadari, macchine da cucire ecc. Pagamento a rate mensili insensibili. Dirigersi con buone referenze da Attilio Alegiani, Via Giulia 171 piano primo (presso piazza Farnese dall'una alle 3 pom. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. 839

TRATTORIA PISTOIESE Via della Vite 35, di Giovanni Molinari, già cuoco di famiglie principesche. Cucina francese, specialità frittura romana, pranzi a domicilio. Ottima cantina. Prezzi discretissimi.

INGEGNERI, COSTRUTTORI e capi-mastri. L'unico deposito del cemento di Tivoli, a pronta e lenta presa ed a modicissimi prezzi, trovasi in Via Arenula N. 18.

PIANTE da frutta di ogni specie in sceltissima varietà, assortimento di piante da bosco, da campo, ornamentali e da fiori. Ricercato assortimento di semi d'ortaglia. Trovansi fuori Porta S. Giovanni, Via Tuscolana Mandrione 19 presso il Premiato Vivaio di Stato De Cesaris.

BANCO PRESTITI L'esercente il Banco Prestiti in Piazza S. Giovanni della Malva N. 1 p. p. [Trastevere] previene il pubblico ch'egli eseguisce operazioni di prestiti contro pegno di oggetti preziosi per qualsiasi somma. 921

BUONISSIMO AFFARE Da rimettere piccolo magazzino da sarta bene avviato, centralissimo. Buonissimo affare motivo partenza, anche ufficio. Rivolgersi Umiltà N. 80 ove trovansi quartieri mobiliati e vuoti a modicissimi prezzi. 934

LIRE 20000 DESIDERASI investire nell'acquisto di uno o più poderi forniti di scorta e con villino padronale. Per trattative dirigersi studio Avv. Francesco Fanelli, Via Napoli 62.

SERVIZIO PRIVATO di Landau, Landolet e coupè ad uno e due cavalli a prezzo modico. Per le trattative via Tritone 7 dalle 2 alle [illegible] [illegible]

TABACCHERIA liquorista con cartoleria. Causa immediata partenza cedesi subito. Buone condizioni. Incasso mensile lire settemila. Per trattative dirigersi Ufficio Via Umiltà 80. 988

BANCO Via Principe Amedeo 126, int. 1., per operazioni anche per più migliaia di lire per compra di oggetti di valore ed altro, con riscatto. Interessi miti.

DA VENDERE palazzo con vasto e scelitissimo frutteto posto in capoluogo di circondario sulla ferrovia Roma-Firenze. Panorama incantevole, aria balsamica, acqua potabile. Ubicazione adattissima per corporazione religiosa. Trattare col proprietario Ferrero, Via Esquilino 33, interno 5, Roma. 944

COUPÈ E CAVALLA da vendersi uniti o separatamente, occasione favorevole prezzo mitissimo. Dirigersi Via Napoleone III 28, dalle 10 alle 4 pom. 944

500,000 presti collocarsi [anche frazioni]. Sconto mandati governativi. Prestiti prima ipoteca sopra deposito valori. Interesse 6 0/0. Immediata soluzione. M. N. avvocato fermo posta Roma. 945

CERCASI CASA per abitazione civile entro la cinta daziaria con terreni annessi almeno dieci ettari. Offerte scritte G. F. S. Nicolò da Tolentino N. 50 p. 2. 947

BESOZZI MONGHISONI E C. Roma, Via del Corso 85. Questa Ditta avverte la distinta sua Clientela che essendo venuta nella sua determinazione di togliere la Casa di Roma, col 15 Gennaio 1892, pone in liquidazione tutte le mercanzie esistenti nel loro magazzino (Via del Corso 85) a prezzi veramente eccezionali e per pronta cassa. 902

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI E VILLINI mobiliati elegantemente con mobili artistici. In case patrizie e private, per incarico speciale dei proprietari. Esposizione mezzogiorno. Indicazioni gratuite. Via Frattina 114, Galoni C. 917

VIA ARENULA 41, fra la piazza Benedetto Cairoli (già S. Carlo ai Catinari) ed il ponte Garibaldi. Grandi e piccoli appartamenti signorili da 3 ad 8 camere e cucina, acqua Marcia, vascha per lavare, bucataio, terrazza, gas per le scale, cortile carrozzabile. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative dirigersi al mezzanino. — Via Arenula presso il Teatro Argentina N. [illegible]. Botteghe e vasti locali sotterranei. Per trattative nello medesimo Via Arenula N. 41. [illegible]

BELLISSIMO APPARTAMENTO al palazzo Muti in Via Aracoeli N. 3. 932

VIA CLAUDIA N. 8, vari appartamenti e un grande studio da pittore con terrazza pensile, molto adatto per una fotografia. 614

GALLERIA REGINA MARGHERITA Via Depretis. Vari quartieri vuoti al massimo buon prezzo. Dirigersi ivi dai portieri. 566

APPARTAMENTO E BOTTEGA in via Milano 19 e 17. Bottega e appartamento al piano nobile di sei camere libere, camerino cucina e cantina. 927

ELEGANTE QUARTIERE Via S. Elena 21 p. 4. terrazza con acqua, volendo serra per fiori, anticamera, camera da letto, ricevere, pranzo, lavoro, studio, servizio. Chiavi dal portiere.

AL PALAZZO CHIASSI appartamento piano 1., finestre Corso Vittorio Emanuele, otto vani e cucina, cantina e soffitta. Prezzo modico. Dirigersi portiere Via Torre Argentina 32. 917

SPLENDIDA OCCASIONE In via della Penitenza [Trastevere] si affittano quartieri da venti a quaranta lire. Acqua Marcia, gas, portiere. Tutto il confort desiderabile. 918

VIA CONDOTTI N. 24 due piccoli appartamenti vuoti di 4 camere e cucina ciascuna. Pigione convenientissima, si affittano subito. Le chiavi dal tabaccaio. 940

VIA VENTI SETTEMBRE Appartamento signorile di 12 camere, serra, terrazza e camera bagno p. p. Altro piccolo appartamento mobiliato elegante con salotto ingresso libero. Rivolgersi al giornalista chiosco Via Venti Settembre, angolo Via Goito. 941

USO CAFFE, VACCHERIA trattoria, drogheria in Piazza Burrò 161-166 (vicino piazza Pietra) due ambienti grandi, cucina, cantina, acqua. Lire 150 mensili. Volendo, altri locali attigui. Dirigersi Montecatini 5. 936

LOCALE TERRENO d'affittarsi in Via S. Stefano del Cacco 13 per uso di bottega o magazzino. Indirizzarsi N. 16 stessa via piano 1.

PER IL 1. FEBBRAIO in via del Lavatore N. 88 p. p. grande appartamento con tre ingressi, composto di undici camere e cucina.

NOVE CAMERE cucina messe a nuovo, gas, portiere, acqua, Trevi, Marcia, Via Laurina 11 p. 2. presso il Corso, prezzo discretissimo. Le chiavi piano 1. 935

VIA MILAZZO 28. Eleganti appartamenti con scale marmo, acqua marcia, condotture igieniche, gas, portiere, balconcino, cantina ecc. Piano nobile 6 camere e cucina L. 65, mezzanino L. 70, p. 3. idem. Trattative Via Cernaia 20, Studio.

TRITONE NUOVO 36 Palazzo del Banco di Roma. Posizione centralissima. Mezzanino, sette camere e cucina con due ingressi, gas, acqua. Prezzo modicissimo. Rivolgersi al portiero.

25 parole cent. 75 — II CATEGORIA — in più di 25 cent. 3 cad.

LE FAMIGLIE che desiderano puro olio di olivo si rivolgano alla grande dispensa d'olio padronale in Via del Leone N. 11, presso S. Lorenzo in Lucina. 582

A 3 LIRE SETTIMANALI Sofà uso letto, solidi, coperti con buona stoffa, prezzo modico. Negozio mobili Via Calatafimi 15 e 20, Roma. 927

MAGAZZINO INGLESE Baldasseroni, 116 Corso. Succursale Tritone nuova 206. Maglie, mutande e calze inglesi. Coprìventre, ginocchiere, camicie flanella, scialli, plaids, coperte da viaggio, flanelle. 946

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — in più di 25 cent. 2.

GIOVANE senese che ha il diploma e conosce il francese cerca posto istitutrice anche all'estero. Dirigersi Giuseppa Vieri S. Martino, 53, Siena. 962

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

IMPIEGATO GOVERNATIVO da venti anni in Roma, cerca camera grande ammobiliata presso buona famiglia, esposta a mezzogiorno in posizione centrale. Scrivere Tito Andò, fermo in posta Roma. 937

SARTA già alunna perfezionata della Scuola professionale desidera occuparsi in laboratorio, o casa privata. Dirigersi Via del Gesù 62-p. 4.

PAVONI Alla Farnesina, Via Lungara N. 230 si vendono 8 bei pavoni, maschi e femmine. Pel prezzo intendersi con il giardiniere. 943

DISTINTA SIGNORA italiana per alcune ore del giorno cerca istitutrice o dama di compagnia. Conosce francese, tedesco musica. Ottime referenze. Scrivere A. Z. 28 in posta Roma. 946

TUTTI I COMMERCIANTI sono obbligati per legge a tenere una esatta amministrazione. Il Ragioniere S. Ferraresi assume qualunque amministrazione, tenuta di libri, sistemazione di scritture, formazione di bilanci ecc. e qualunque operazione di ragioneria, tanto nel suo studio in Via Rattazzi 33 quanto presso i clienti. 944

DISTINTA SIGNORA germanica dà lezioni di lingue. Ottime referenze. Prezzi discreti. Scrivere fermo in posta F. M. F. Roma.

LINGUA FRANCESE Prof. di Parigi dà lezioni a prezzi discreti. Conversation et lecture du theatre français les soirs chez le prof. Abb. mensuel L. 5. Indirizzarsi 292, Via del Corso 939

SIGNORINA distinta, sapendo benissimo lavorare da sarta, di bianco, stirare, andrebbe direttrice famiglia piccola o persona sola. Accetterebbe anche dalla mattina alla sera. Fermo posta A. C. 12, Roma.

RAGIONIERE desidererebbe occupare giornalmente alcune ore nella tenuta contabilità, corrispondenza italiana francese. Inventari. Chiusura conti. Impianto scritturazioni. Accetterebbe esattorato dando cauzione. Focanti, Corso 227, Roma. [illegible]

GIOVANE 22 anni, prov. di Arezzo, munito certificati buoni, cerca impiego come cameriere presso qualche buona famiglia a miti condizioni. Dirigersi Via S. Nicolò Tolentino N. 50 p. 3. 941

PIANOFORTE verticale nuovissimo della rinomata fabbrica-Boisselot di Marsiglia di grande formato vendesi o affittasi a buone condizioni. Via Veneto 36 interno 4. Scala destra. [illegible]

SIGNORINA di distinta famiglia, da lezioni a bambine fino alla quarta elementare compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4. prima porta a sinistra.

MAESTRA DI LINGUE e di musica, accompagnerebbe anche signore al passeggio. Ottime referenze. Prezzi miti. Signora del Carmen, 14 Piazza Barberini 3. piano. A casa dalle 10 ant. alle 4 pom. [illegible]

SI CERCA cameriera stabile, età venti a ventinove; ottime informazioni morali [illegible]; cucire, lavoro, leggere, scrivere. Dirigersi in posta Roma [illegible] Dionigi con requisiti, indicando [illegible]. [illegible]

PIANOFORTE [illegible] nuovo, di elegante modello, della rinomata fabbrica [illegible], vendesi per sole [illegible] lire. Visibile tutti i giorni, Via [illegible]. [illegible]

Navigazione Gen. Italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

Capitale statutario L. 100,000,000; emesso e versato L. 55,000,000.

Servizi Postali e Commerciali marittimi Italiani.

Linee Transoceaniche

Genova-Napoli - Messina - Suez-Aden-Bombay-Singapore-Hong Kong (ogni quattro settimane)
Genova-Montevideo-Buenos Ayres (quindicinale)
Genova-Rio Janeiro-Santos (facoltativa)
Napoli-Gibilterra-New York (facoltativa)
Palermo-New Orleans (facoltativa).

Linee Mediterranee

Genova-Livorno-Napoli-Alessandria (settimanale)
Genova-Napoli-Massaua (ogni quattro settimane).
Massaua-Assab-Aden (settimanale)
Genova-Napoli-Messina-Pireo-Smirne e *Salonicco-Costantinopoli-Odessa* (settimanale)
Genova-Marsiglia (bisettimanale facoltativa)
Genova-Palermo-Brindisi-Venezia (settimanale)
Venezia Ancona-Bari-Brindisi - Alessandria (ogni due settimane)
Venezia-Trieste (bisettimanale facoltativa)
Venezia-Ancona-Tremiti-Bari-Brindisi-Corfù-Pireo-Costantinopoli (settimanale)
Venezia-Bari-Brindisi (settimanale)
Brindisi-Corfù-Patrasso (bisettimanale)
Ancona-Zara (settimanale)
Palermo-Pantelleria-Tunisi (settimanale)
Genova Livorno-Cagliari-Tunisi-Susa-Sfax-Gabes-Gerba-Tripoli-Malta (settimanale)
Palermo-Cefalù-Patti-Messina (settimanale)
Napoli-Messina-Reggio-Catania-Malta (bisettimanale)
Genova-Livorno-Maddalena (settimanale)
Maddalena-Terranova-Cagliari (bisettimanale)
Palermo-Cagliari (settimanale)
Genova-Livorno-Bastia-P. Torres (settimanale)
Genova-Livorno-Capraia-P. Torres (settimanale)
Napoli-Cagliari (settimanale)
Civitavecchia-Golfo Aranci (giornaliera celere)
Palermo-Napoli (giornaliera celere)
Napoli-Messina (trisettimanale)
Napoli-Calabria-Messina (bisettimanale)
Palermo-Porto Empedocle-Siracusa (settimanale)

Servizi minori

Livorno-Portoferraio-Portolongone (settimanale)
Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale)
Portoferraio-Piombino (giornaliero)
Messina-Reggio (bigiornaliero)
Messina-Lipari-Salina (bisettimanale)
Salina-Panaria-Stromboli (quindicinale)
Palermo-Ustica (settimanale)
Porto Empedocle-Lampedusa (settimanale).

Per informazioni dirigersi in Roma alla Direzione Generale, Corso, 385, Palazzo Theodoli — In Genova ed in Palermo alle Sedi Compartimentali — In Napoli e in Venezia alle Succursali — In tutti gli altri punti, dirigersi alle Agenzie della Società.

NB. In caso di quarantene i servizi della Società sono regolati a tenore di itinerari speciali.

TEODOLITE di eccellente costruzione e conservazione vendesi a mitissimo prezzo. Visibile nel mattino presso Ciai, Via Gaeta 56 piano 3. Cedesi anche Diottra e accessori. 926

PRIMA KAMMERFRAU tüchtig in ihrem Fach perfecht im schneidern sucht stelle. Briefe post restante A. Horn. 952

A ROMAN LADY teaches and translates italian and french. Terms moderate. Apply Signora A. G. Post office Rome. 932

SIGNORINA germanica, conoscendo benissimo l'italiano da lezioni di tedesco e d'italiano a prezzi discretissimi. Accompagnerebbe signorine a passeggio. Ind. 292, Corso. 931

CASSA FORTE USATA quasi nuova della primaria fabbrica di Vienna, garantita contro l'incendio e l'infrazione si cede ad un prezzo d'occasione. Visibile presso la Calzoleria Carducci, Via della Sapienza 57.

D'AFFITTARSI

INGRESSO LIBERO Due grandi camere con 6 finestre a mezzogiorno, si affittano con o senza mobilie anche per ufficio. Dirigersi a Campo Marzio 44 dal portiere. 930

VIA GREGORIANA 5 Rez de chaussé. Camera ben mobiliata passetto, ingresso completamente libero; volendo, darebbesi stessa camera vuota con grande salone di novanta metri quadrati.

CAMERE MOBILIATE con pensione di famiglia, Via Arco Ginnasi 2 e camere da letto e salotto con ingresso libero prospicienti sul Corso Vittorio Emanuele, 939

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. Via Rasella N. 3 piano secondo. 948

PRESSO IL TRITONE nuovo, Via Panetteria 4 piano 4. Affittasi appartamentino elegantemente mobiliato ingresso libero, con due camere da letto e salotto oppure camera e salotto.

APPARTAMENTO e camere benissimo mobiliate con ingresso libero. Esposizione mezzogiorno. Farebbesi pensione. Doppia scala di servizio. Palazzo signorile. Via Veneto 36 int. 4. scala destra.

APPARTAMENTINO mobiliato due camere, ingresso, cucina e giardino, interamente libero, L. 60 mensili. Via Varese N. 7 piano secondo angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. 946

A MEZZOGIORNO scoperto prospiciente vasta piazza. Camere mobiliate libere. Piazza Vit. Em. con ingresso in via Lamarmora N. 6 piano 2. int. 1.

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato con ingresso e cucina libera, Lire 100 mensili. Via Varese 7 piano 2. angolo Marghera presso piazza Indipendenza. 945

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

A. mia bella, ti prego di farti vedere alla finestra oggi alle 4 precise e di levarticì dopo che sono passato. Tuo O. 916

Ninì Ultima inquietami. Domenica, oggi passai. Nessuno. Tuo contegno fammi nuovamente dubitare vicinanza, oppure altro: ecco perchè proibitomi fasciami vedere spesso. Provi soddisfazione torturarmi ! Attendati immancabilmente giorno dettomi. 945

Odessa Prevengoti che sono stato fermato solito uomo con molte pretensioni. Io l'ho rimandato dicendo che nulla sapevo, che non capivo cosa diceva, ciò per tua regola. Lunedì scrivimi qualcosa solite iniziali per sapere se hai avuto noie, come ti sei contenuta e come devo contenermi. Mi dispiacerebbe che tu ora avessi dei disturbi.

Vesuvio Passai due ore delizione. Parvero istanti. Non fui cavaliere per evitare anche lieve sospetto. Spero venerdì vederti; sarò felicissimo. Amami quanto ti amo. TEVERE. 944

Toujours J' ecris au hasard n'ayant pas moyen de t'envoyer une lettre, mais je suis si mal que je ne peux pas me lever, ayant encore de la fièvre. Je suis bien desolé car je sais que tu m'as attendu. Envoie-moi un mot, je t'en prie mo. donnant de tes nouvelles, et pour savoir si tu as [illegible] ceci. Ne sois pas inquiète; j'espère que ça passera vite. Je voudrais écrire directement, indique moi le moyen si c'est possible. Ce qui m'attriste davantage, c'est de ne pas te voir. Je ne sais pas si je pourrai sortir demain. Comment te le faire savoir ? Mille et mille. 947

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del Popolo Romano il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

[illegible] del Popolo Romano — [illegible]